ANNO XXXIII

Lunedì 2 Febbraio 1880

N. 32

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 13 —	» 20 —	» 58 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 16 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale	» 20 —	» 35 —	» 72 —
Cina, Giappone, Chilì e Australia	» 24 —	» 45 —	» 88 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie.

Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

A Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90. Milano, via della Sala, n. 14. Parigi, rue du Faubourg St-Dénis, 65.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

L'Amministrazione del giornale L'OPINIONE ha aperto col 1° febbraio un ABBONAMENTO SPECIALE per la CITTÀ DI ROMA, ai seguenti prezzi:

Anno	L. 28 —
Semestre	» 15 —
Trimestre	» 7 50
Mese	» 2 50

Gli associati potranno farsi inviare il giornale per mezzo della posta, oppure per mezzo dei nostri fattorini specialmente incaricati, i quali lo distribuiranno non più tardi delle ore 8 ant.

Roma, 1° Febbraio

BOLLETTINO POLITICO

È incominciata nella Camera francese la discussione delle tariffe doganali.

Ormai la vita della repubblica è pervenuta al decennio. Non se ne può dedurre che gli ostacoli vinti e la sicurezza conseguita siano certa garenzia d'indefinita durata. Tutti gli organismi, qual più qual meno, passano per certi periodi di crisi. Se la repubblica riesce a superare felicemente questo periodo, nel quale entrò pur dianzi col ministero Freycinet, non sarà più possibile di metterne in dubbio la stabilità. Essa ha manifestato una pieghevolezza non comune. Della quale virtù abbiamo anche un esempio nella politica economica seguita durante il decennio di sua breve esistenza. Il Thiers la innamorò del protezionismo; il signor Tirard, attuale ministro del commercio, la volta di nuovo al libero scambio. Il sistema economico della Francia non fu mutato, ma variarono le tendenze. Per fermo, il merito di questa conversione non va attribuito, in generale, al senso politico della nazione, la quale, per la natura stessa degli uomini, considerando il presente e lasciando agli uomini di Stato la cura di penetrare l'avvenire, prende solamente consiglio dai proprii interessi materiali. Ma nelle alte sfere della repubblica si ha un sentimento chiaro e sicuro delle necessità politiche.

Le passioni di parte sono vivissime e dominanti in Francia. Non si saprebbe dire se tra i repubblicani l'odio contro alla Germania, dalla quale furono privati dell'Alsazia e della Lorena, sia maggiore dell'odio contro all'impero, che per 18 anni fece pesare sovr'essi la dura sua mano. E come l'impero fu instauratore del libero scambio, così eravi cagione da temere non dovesse questo sistema essere combattuto dalla repubblica, onde reagire contro alla politica economica di Napoleone III. I popoli, i Parlamenti, i governi esprimono talvolta a loro modo le proprie simpatie e antipatie, delle quali lasciano l'impronta in tutte le forme della legislazione. Nè le idee di Thiers avrebbero incontrato sufficiente approvazione nelle classi intelligenti della Francia, se il predetto argomento non avesse aggiunto forza alle sue ragioni. Ma cotesti traviamenti del giudizio umano non persistono a lungo, quando sono ad un tempo contrari agli interessi commerciali e agli interessi politici della nazione. Nelle masse non si è forse compiuta ancora la coscienza del vero e preciso stato della questione. Il signor Gambetta temè per avventura che la passione possa tuttavia sostituirsi ai criteri economici e politici nelle imminenti deliberazioni relative alle tariffe doganali. Perciò, incominciandosi la discussione di queste, invitò la Camera a dimenticare, per alcuni giorni, i dissidii di parte. La prosperità della Francia deve stare a cuore alla Destra e alla Sinistra, ai bonapartisti e ai repubblicani.

Del protezionismo non si avvantaggiano se non le nazioni di scarsa e debole produzione e le quali per conseguenza non sono in grado di sostenere la concorrenza estera. Oltre a ciò, queste nazioni medesime, restringendo l'importazione e promovendo la produzione interna, sacrificano un'altra classe sociale, la più numerosa e la più importante, quella dei consumatori. La Francia non si trova nella dura necessità di dover temere che i suoi mercati siano invasi dai prodotti stranieri. Nessun altro paese, fuori dell'Inghilterra, avrebbe in Europa motivo di starsene per questo rispetto altrettanto tranquillo quanto la Francia. La quale può aspettarsi dal libero scambio un ulteriore sviluppo delle sue industrie, mentre il protezionismo ne arresterebbe il movimento progressivo. D'altra parte, quantunque la repubblica abbia un carattere profondamente antisocialista, tuttavia il sentimento stesso della sua conservazione la porta ad evitare un sistema economico, che, senza favorire i produttori, sarebbe di grave danno ai consumatori tutti e segnatamente alle classi lavoratrici. L'impero si appoggiava in ispecie sopra queste classi e il libero scambio instaurato da esso non fu l'ultimo nè il meno efficace suo argomento di forza. Nè l'avversione contro all'impero poteva siffattamente accecare tutto il partito repubblicano che alcuni, almeno tra i più eminenti rappresentanti di esso partito, non dovessero alfine comprendere che l'utile della repubblica e il danno dell'impero si sarebbero efficacemente procurati, non col respingerne i buoni esempi, ma coll'imitarli, appropriandosi la parte migliore del programma bonapartista.

Questa maniera di considerare la questione sembra essere divisa dal sig. Gambetta e dal ministero. Non è improbabile che la maggioranza della Camera vi aderisca. Tanto più che noi, dal 1870 in poi, osservando il corso degli avvenimenti in Francia, abbiamo sempre visto che essa fa per lo più il contrario di quello che vede fare dalla Germania. E la Germania, alla sua volta, non si diparte dalla medesima regola. Quando la Francia faceva una politica mezzo conservatrice e mezzo clericale, allora la Germania dava principio alla famosa lotta per la civiltà e promulgava le leggi di maggio. E ora che a Parigi è venuto al potere un ministero inspirato dall'autore del celebre grido: guerra al clericalismo, ora il principe di Bismarck fa la pace col Vaticano. Finchè le leggi economiche dell'impero tedesco furono fondate sul principio del libero scambio, le idee protezioniste del Thiers trovavano una qualche eco nel paese. Oggi, invece, che il governo di Berlino adottò il sistema protezionista, vedremo senza fallo la repubblica francese contrapporvi l'affermazione più solenne del sistema opposto. Se interrogate il signor Freycinet o il principe di Hohenlohe, il principe di Bismarck o il signor di St.-Vallier, Francia e Germania non hanno alcun motivo di reciproco astio e si vogliono un bene dell'anima; se invece considerate la situazione quale ve la danno i fatti, formidabili odii fermentano negli animi delle due nazioni.

LE INDUSTRIE DELLA SETA

Dicevamo alcuni giorni or sono che v'è urgenza di riforme economiche e di revisioni delle nostre leggi fiscali e si allegavano alcuni esempi; altri se ne promettevano e oggidì teniamo la nostra promessa. Tutti sanno la crisi tremenda dell'industria della seta nell'Alta Italia: da più anni il fato crudele ci colpisce in quella magnifica arte, ove teniamo lo scettro.

Noi eravamo e siamo ancora nella trattura e nella torcitura della seta ciò che gl'inglesi sono nella filatura del cotone. Ma da alcuni anni, per una serie di cagioni, i prezzi delle sete tratte e torte non sono più rimuneratori e la bell'arte langue nell'Alta Italia. I trattori e i torcitori hanno fatto sforzi straordinari nel Piemonte e in Lombardia segnatamente hanno lanciata una sfida magnanima all'avverso destino, e aspettando i tempi migliori lottano e si sostengono con ammirabile coraggio. Però vi sono forti giacenze di prodotti, sulle quali i produttori devono chiedere le anticipazioni. E poichè a Milano attendono gl'istituti di credito egregiamente ordinati, è giunta l'ora di applicare la legge sui *warrants* (*fedi di crediti sul deposito*) che giace qua insino ad oggi senza spiriti vitali. La benemeritissima Cassa di risparmio di Lombardia nei suoi capaci magazzini e con aiuti di ogni specie ha dato l'esempio seguito dalla Banca popolare, dal Banco di Napoli, dalla Banca nazionale.

L'aiuto di poderosi istituti non manca ai coraggiosi fabbricanti. Ma ciò che manca a loro è la legge; la quale cimentata oggidì colla prova dei fatti mette in rilievo gravi difetti. Parecchie nostre leggi economiche sono spesso campate in aria; metafisiche e non fisiche, perchè non traggono la inspirazione loro dai bisogni reali e dall'attenta osservazione delle cose. Fra i molti difetti due segnatamente paralizzano la buona volontà degl'Istituti di credito e contribuiscono a rendere ancor più amara la crisi che perturba i filatori lombardi.

La legge attuale non garantisce al *warrant* la merce depositata nel caso di fallimento del depositante, succeduto nei dieci giorni; il che toglie agli Istituti di credito quella certezza che è indispensabile per fare lo sconto del titolo solidissimo. Inoltre si aggrava di tassa progressiva tanto la fede di deposito che quella di pegno. Quindi l'errore economico si esacerba per l'errore fiscale, e si toglie ai setaioli una parte cospicua dei lenimenti ai quali avrebbero titolo e diritto, e che gli Istituti solidissimi di Milano offrono liberalmente. Lo stesso ragionamento vale anche pel Piemonte. Questi due difetti principali furono notati da più mesi: la Camera di commercio di Milano li ha da parecchi mesi esposti al Governo, reclamando una sollecita modificazione della legge; l'opinione pubblica se n'è commossa; ogni cosa pareva matura perchè voti così onesti fossero prontamente appagati. In altri paesi, come in Austria, a crisi così dure e lunghe soccorre il governo; qui nulla gli hanno chiesto quei valorosi fabbricanti del Nord, tranne la correzione di alcuni errori evidenti di una legge deliberata in fretta e che sinora non aveva rivelato i suoi difetti per mancanza di esperienza. In qualunque altro paese il Governo ed il Parlamento in mezz'ora avrebbero regolato ogni cosa, poichè vi è urgenza, l'indugio accrescendo i guai, come si trae dalle concordi e pubbliche attestazioni dei più autorevoli commercianti e fabbricanti di Lombardia. Ma qui in Italia le crisi politiche, colpa nostra, aggravano le crisi economiche, che non dipendono da noi. Il Governo non ha risposto ancora un rigo alla petizione chiara e stringente della Camera di commercio di Milano! Là si attende ancora la risposta dal Ministero dal febbraio del 1879!

Noi ci volgiamo ai ministri del commercio e delle finanze perchè prendano in esame questo affare lasciato loro in eredità dai predecessori, e ai riaprirsi della Camera chiediamo di urgenza in un breve disegno di legge la soluzione di un problema semplice, chiaro e grave. Segnatamente ci volgiamo al ministro del commercio, a cui spetta l'obbligo di non rifiutare a un'industria principale e ferita ogni maniera di soccorsi legittimi; ci deve conoscere la magnitudine degl'interessi implicati, l'ammirabile disciplina e onestà con cui i setaioli pugnano da alcuni anni contro l'avverso destino. Se questo spettacolo non lo commuove, se quegli sforzi eroici non valgono che ad eccitare una sterile ammirazione, allora bisognerà rinunziare persino alla speranza della salute. Ma noi abbiamo fiducia nel patriottismo del ministro del commercio, a cui saranno giunti i gridi di dolore dei nostri filatori. Non si può dare a loro alcun aiuto straordinario; si corregga almeno d'urgenza la legge sui *warrants*, come la Camera di commercio e gl'Istituti di credito di Milano consigliano in ciò mirabilmente concordi coi mercadanti e coi fabbricanti di seta. La sventura di un'industria ha dato occasione all'uso dei *warrants*; si può acclimare ora fra noi uno stromento di credito opportunissimo, purchè si rimuovano gli ostacoli giuridici o fiscali che si oppongono alla sua circolazione. Si dovrebbe far ciò in ogni tempo; ma sarebbe una colpa verso l'economia nazionale il non farlo oggidì che questa riforma è chiesta, dopo sì dure prove, dai primi trattori e tessitori di seta del mondo.

Lettere da Napoli

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

Napoli 31, gennaio.

Il IX Congresso ginnastico — La miseria degli impiegati municipali — L'arte e la Vega — I ferimiti — Pubblicazioni.

(X) La Commissione organizzatrice per il IX Congresso ginnastico e di scherma, si è riunita ieri ed ha proclamato a presidente onorario S. A. R. il Principe di Napoli. Il sindaco conte Giusso ha dato comunicazione dell'onorifico ufficio conferito a S. A. col seguente telegramma spedito al generale Medici: « Riunitosi oggi comitato esecutivo IX Congresso ginnastico da tenersi in Napoli corrente anno, ha eletto unanimemente e per acclamazione S. A. R. Principe Napoli suo presidente onorario. Piacciа Eccellenza Vostra pregare in nome Comitato Sua Maestà il Re di permettere che suo augusto figliuolo, degnando accettare tale nomina, impartisca desiderato e singolare onore ».

Si va copronda delle firme de' nostri impiegati municipali una petizione all'onor. Mancini, con la quale s'invoca l'appoggio del chiarissimo giureconsulto nella discussione che dovrà farsi alla Camera del disegno di legge, riguardante l'estensione dell'insequestrabilità degli stipendi degli impiegati dei municipii e delle provincie del regno. Per valutare quali sieno le condizioni dei nostri impiegati, basterà leggere il seguente brano dell'indirizzo fatto all'onor. Mancini. Esso è il seguente:

« Parrà enorme senza fallo, ma pure inferiore al vero la desolante statistica che offre il comune di Napoli. Nel personale di questo municipio, di 435 impiegati, 75 tengono sequestrato tutto lo stipendio; il rimanente oltre la metà, e tutti per somme sulle quali si paga un interesse che supera il 50 0/0 all'anno. »

È davvero desolante la situazione di una numerosa classe di onesti cittadini, ed io fo voti che l'onor. Mancini assuma il patrocinio di così giusta causa, e che la Camera discuta presto il relativo progetto di legge.

Stasera l'artista Palizzi consegnerà alla Commissione organizzatrice del ricevimento da farsi agli intrepidi viaggiatori della *Vega* un disegno che dovrà essere eseguito sul *menu* del pranzo. Lo stesso artista è stato incaricato di eseguire su pergamena un altro disegno, per commissione dei giovani della R. scuola d'applicazione che ne faranno un dono ai graditi nostri ospiti.

Dolente vi annunzio che il deputato Englen è malato, ed è anche ammalata la contessa Giusso, madre del sindaco.

Gl'infaticabili signori Ferrara e Calabria magistrati presso la nostra Corte di cassazione hanno pubblicato le massime di giurisprudenza penale della Corte di cassazione di Napoli pel 1878. L'accuratezza e la precisione, la chiarezza dei dettati, il riscontro delle massime delle altre Corti del regno nelle sì gelose materie; sono requisiti che rendono pregevolissima questa raccolta, che merita essere fra le mani di tutti i cultori delle scienze giuridiche.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

La lotta per l'elezione d'un membro del Parlamento a Liverpool, richiama tutta l'attenzione degli uomini politici inglesi. Il candidato liberale, protetto da lord Derby, dopo aver rifiutato, ha infine dichiarato di aderire alla domanda dell'Irlanda di avere un Parlamento separato. Questa dichiarazione fece grandissima impressione poichè equivale ad ammettere lo smembramento del regno e finora era stato negato assolutamente dai *whigs*.

— La miseria in Irlanda aumenta; le condizioni irlandesi si sono complicate ancora in seguito agli attacchi di Parnell contro il mayor di Dublino.

RUSSIA

Secondo una lettera da Pietroburgo alla *National Zeitung*, la notizia dell'aumento progettato nell'esercito tedesco vi produsse un effetto allarmante. Appunto ora a Pietroburgo si sarebbe atteso meno un simile provvedimento. Dopo che la polemica dei giornali russi contro la Germania era quasi cessata dopo che l'*Invalido russo* aveva ufficialmente smentita la notizia del concentramento di truppe in Polonia, dove anzi si era diminuito di 30,000 uomini l'effettivo, dopo la pronta smentita dell'incidente di Kalisch, si credeva di essere più sicuri che mai contro una tale risposta di fatto a tutte le minaccie, com'è l'aumento dell'effettivo dell'esercito tedesco.

MONTENEGRO

Da Cettinje, 29, si telegrafa alla *D. Zeitung*:

Seguendo i consigli delle potenze, il Montenegro non procederà offensivamente all'occupazione di Plava e Gusinje.

L'Austria e la Germania promisero di far valere la loro influenza a Costantinopoli per indurre la Porta ad adempiere agli obblighi che furono imposti dal trattato di Berlino.

L'influenza della Russia è molto in diminuzione, perchè Lobanoff non si occupò quasi affatto della questione di Gusinje in favore del Montenegro.

Da parte della Serbia vennero fatte domande segrete per un'alleanza fra gli Stati cristiani dei Balcani. Il Montenegro rispose dichiarando di voler procedere d'accordo col grande impero vicino.

ROMA

Esposizione artistica a piazza del Popolo. — Oggi all'una pomeridiana è stata aperta l'Esposizione nelle sale della Società degli amatori e cultori delle belle arti.

L'infaticabile duca D. Leopoldo Torlonia, presidente della detta Società, e parecchi consiglieri, hanno fatto gli onori della festa artistica. Erano presenti, oltre ai rappresentanti di alcuni ministeri, molti visitatori, fra' quali alcune signore e signori stranieri.

Sono in discreto numero le opere esposte, specialmente quelle di pittura.

Uno dei quadri che attira gli sguardi degli intelligenti è il dipinto a olio rappresentante *Un costume dell'Impero*. È una figura di giovane donna, la quale ha tutte le seduzioni che l'arte, la bellezza, il costume, l'atteggiamento procace e in pari tempo disinvolto, possono dare ad un'opera di pittura.

Questo lavoro è del giovane pittore Giovacchino Pagliei di Roma, ed è eseguito con una morbidezza e con una franchezza da rivelare al primo sguardo un artista che possiede il segreto dell'arte.

La nostra breve visita all'Esposizione non ci ha messo in grado di poter osservare le bellezze di molte delle altre opere esposte; tuttavia non ci sono sfuggiti i molti pregi di alcune di queste, fra cui il dipinto del signor Alessandro Swoiemski di Russia, rappresentante *La Via Condotti*, con un effetto di luce mirabile — *Un traghetto a Venezia*, del Favretto, veneziano — *La Preghiera*, dell'Altli di Manciano — *La Messa*, del Bronicoff di Russia — *Un ritratto* del De Sanctis Guglielmo di Roma — Due quadretti del Tiratelli di Roma — *L'Appennino*, del Barucci di Roma — *La Meditazione*, del Jacovacci di Roma — *Una festa privata*, soggetto greco dello Sciuti di Sicilia — *Vittorio Emanuele a S. Rossore*, di Markò Andrea di Firenze — *La Via Flaminia*, dello Joris — e molte altre opere, di cui ci occuperemo più tardi.

Le opere di pittura finora esposte ascendono a 184; molto meno numerose sono quelle di scoltura. Fra queste ci è piaciuto il busto del valentissimo incisore Mercuri, fatto dallo scultore Guglielmi Luigi di Roma, e *La Modestia* - *Una donna romana*, del Bottinelli Antonio di Milano, e *Mosè esposto sul Nilo*, di Stefano Galletti di Roma.

Prima di chiudere questo breve cenno ci sentiamo in dovere di dirigere una parola di ringraziamento e di elogio all'egregio presidente della Società, duca D. Leopoldo Torlonia, il quale con la sua attività e l'amore per le arti non ha tralasciato nulla perchè l'Esposizione anche quest'anno riesca decorosa e bella.

Assemblea generale degli avvocati. — Oggi a mezzodì ha avuto luogo nell'aula della Corte d'Assise l'adunanza generale del collegio degli avvocati. Ne erano presenti circa centocinquanta; presiedeva il comm. P. S. Mancini, il quale ha aperto l'adunanza con un forbito discorso, esponendo l'operato del Consiglio durante l'anno 1879, e con commoventi parole ricordando i meriti di due illustri estinti, appartenenti al Collegio degli avvocati: l'avvocato Felice M. Des Jardins e il prof. Ignazio Ciampi.

Il discorso del presidente fu accolto con vivi applausi. Quindi sulla relazione dell'avv. Duranti-Valentini, tesoriere dell'Ordine, furono approvati ad unanimità e senza discussione i bilanci consuntivo del 1879 e preventivo del 1880.

Apertasi in seguito la discussione sulle materie poste all'ordine del giorno, hanno preso la parola molti avvocati, deplorando lo stato indecoroso dei locali destinati all'Amministrazione della giustizia in Roma, assolutamente disadatti all'uso a cui debbono servire; e l'assemblea ha a grande maggioranza approvato la proposta, indicata dallo stesso Consiglio dell'Ordine, e presentata sotto forma di ordine del giorno da un membro della Curia, di fare le più vive insistenze presso il governo, ed occorrendo anche presso il Parlamento, perchè almeno, non potendosi ottenere la costruzione immediata di un Palazzo di Giustizia, si provveda per una immediata sistemazione conveniente, per quanto « provvisoria » dei Tribunali.

È questo realmente l'argomento che oggi

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

Teatro Apollo. — I Puritani e i Cavalieri, *opera seria in 3 atti. Musica di Bellini. Gli spettacoli futuri.*
Sala Dante. — *Concerto del maestro Sgambati.*
Teatro Valle. — *Beneficiata della signora Giagnoni. Un fallo in scrittura, commedia in un atto del signor Gatteschi.* Haydn fanciullo, *commedia in un atto di Calibano.*

Jacovacci ha fatto la ciambella col buco. I *Puritani* hanno avuto, come già annunziai nelle *Notizie teatrali*, un grande e legittimo successo — successo della musica e successo dell'esecuzione — successo che si manterrà certamente per un buon numero di rappresentazioni e sul quale, caso raro, sono concordi tutti i giornali e tutti i variopinti partiti che si contendono il campo al teatro Apollo.

I partiti! Convien fare a questo proposito un'osservazione. Che i partiti esistano, che qualche volta faccia capolino un po' di camorra, che molti artisti siano vessati da qualche Calicchio o magari da qualche Ninco-Nanco può darsi, anzi sarà, ed io stesso l'ho lamentato più volte, anzi sono stato il primo a deplorare la debolezza degli artisti che spesso si lasciano aggredire e torturare da siffatte masnade, invece di denunziarle al vero pubblico.

Ma è pur vero che quando uno spettacolo è bene riuscito in ogni sua parte non c'è sforzo di Calicchio o di Ninco-Nanco che valga ad atterrarlo; l'opera di costoro diventa efficace soltanto quando lo spettacolo non è interamente all'altezza di un teatro di prim'ordine. Allora cresce l'audacia degli oppositori, allora essi esagerano i difetti dell'esecuzione, allora vendono la loro protezione, allora percuotono furiosamente l'artista che non subisce la loro legge. Questa è la verità, e per conseguenza è anche vero che il miglior modo di curare questi mali, che affliggono non solamente il teatro Apollo ma tutti i più cospicui teatri d'Italia, si è di dare buoni spettacoli, e sovratutto spettacoli allestiti tutti con ugual cura, perchè anche i migliori artisti si trovano a disagio in un'opera posta in iscena in fretta e furia. Oggidì è un errore il credere che il valore individuale basti a compensare l'insufficienza della esecuzione complessiva.

Non rifarò la storia dei *Puritani*. Non solamente non si tratta di un'opera nuova, ma i *Puritani* non si possono dire neanche un'opera dimenticata. Essi sono rimasti sempre nel repertorio dei teatri italiani. Anche a Roma li abbiamo uditi, modestamente eseguiti da artisti di secondo e terz'ordine, al Politeama, e piacquero, ciononostante, perchè nulla vi era nel complesso che stonasse, e la bella musica di Bellini era molto ben concertata da quello stesso maestro Mancinelli, che ora l'ha concertata e diretta con tanto onore al teatro Apollo.

È vero però che all'Apollo da gran tempo non erano stati riprodotti e perciò si potevano dir nuovi per quella parte del nostro pubblico (e non è poca) che frequenta soltanto il massimo teatro. L'impressione prodotta l'altra sera dai *Puritani* è stata profonda, ed io invidio la sorte di quelli fra gli uditori ai quali era concesso di sentirsi per la prima volta commossi dal capolavoro di Bellini. Sono sensazioni che non si dimenticano e non si cancellano. Io, che se non sono decrepito, son però già innanzi nel cammino della vita e ricordo splendide esecuzioni de' *Puritani*, li ho uditi, per esempio, (prego il bel sesso di non badare alle date) cantati dalla Tadolini, dal Moriani; poi più tardi dalla De Giuli Borsi e dal Beaucardé ch'era un valentissimo Arturo. E rammento pure, che quando quest'opera, scritta pel Teatro Italiano di Parigi, venne riprodotta la prima volta in Italia, fu accolta freddamente e si disse che il povero Bellini s'era *intedescato*, che quella non era musica italiana che l'armonia soverchiava la melodia, che la fantasia di Bellini era esaurita, e via discorrendo! Lo stesso si era detto nel nostro felicissimo paese riguardo al *Guglielmo Tell*. E non parlo delle opere di Meyerbeer che tutte in Italia ebbero a superare fierissimi contrasti, precisamente come ora avviene per le opere del Wagner. Tutto ciò ch'esce dalle vie battute conturba il nostro pubblico.

La verità si è, che nei *Puritani* la inspirazione melodica è fresca è abbondante non meno e forse più che nelle altre opere di Bellini, ma per ciò che riguarda la sicurezza nell'adoperare i mezzi dell'arte, c'è un progresso immenso. I *Puritani* contengono oggi ancora molte pagine squisitamente istrumentate, contengono combinazioni armoniche che parrebbero arditissime anche ad un seguace della nuova scuola. E poi, insieme a ciò, una grande diligenza in tutti i particolari, un'assoluta assenza di volgarità, e il dramma sempre servito ed espresso con opportuni colori. Non proseguo ad enumerare i pregi dei *Puritani*, perchè si potrebbe proprio dire che porto nottole ad Atene. Mi sia solamente lecito di aggiungere una considerazione. A proposito di questa riproduzione del bellissimo spartito di Bellini, si è scritto e stampato; ecco la vera musica! ecco la musica che ammazza tutti gli spartiti moderni! Ebbene, anche questo, a mio avviso, è un grossolano errore. Possibile che in arte noi italiani vogliamo continuare ad essere esclusivi? E si badi che lo siamo, a danno delle nostre stesse glorie più pure e più fulgide.

Io, per me, m'inchino davanti a tutte le manifestazioni del genio; in arte non ammetto gl'imitatori e non riconosco altri capolavori fuori di quelli che hanno l'impronta di una originalità personale. Ne consegue che ammiro ciò ch'è bello e nuovo, comunque si manifesti, anzi lo ammiro maggiormente quanto più la sua manifestazione si scosta da quelle che lo hanno preceduto o seguito. Egli è perciò che in teatro odo con ugual diletto il *Matrimonio segreto* di Cimarosa e il *Lohengrin* di Wagner, il *Barbiere* di Rossini e l'*Aida* di Verdi, l'*Armida* di Gluck e i *Puritani* di Bellini. Io mi sento felice di questa mia facoltà di apprezzare i più disparati generi di musica e compiango sinceramente quei tali che non vedono salute fuori di un sistema, di una scuola.

E la ragione, appunto, che mi spingo a domandare in Italia, i teatri ordinati a repertorio, si è appunto, che solo in tal guisa si potrà educare il pubblico ed anche un tantino la stampa a giudicar l'arte meno grettamente.

Ciò posto renderò conto della esecuzione dei *Puritani* al teatro Apollo. Ho già detto che quest'opera è concertata e diretta egregiamente dal maestro Mancinelli. Questi risponderà che per le prove dei *Puritani* ha avuto il tempo necessario. La qual cosa è vera; ma il tempo necessario ci dev'esser sempre, ed io insisto affinchè al concertatore nominato direttamente dal municipio sia data una maggiore responsabilità, perchè voglio

massimamente interessa la curia ed anche il decoro della città nostra, e torneremo su di esso con deliberato proposito. Intanto è stato opportuno che una formale deliberazione del collegio si sia aggiunta a dar forza alle pratiche che da molto tempo sono state fatte dal Consiglio dell'ordine presso i varii ministri di giustizia, e la Commissione nominata dal Governo fino dal 1877.

Altre proposte parimenti assai opportune furono fatte da altri oratori, fra cui notiamo quella della costituzione di una *Società di mutuo soccorso* fra avvocati e procuratori. Ma essendo stato fatto osservare all'adunanza, che la trattazione di quella non era all'ordine del giorno, fu approvato a grande maggioranza una proposta sospensiva dell'avv. Franchi, col quale si rimetteva la discussione ad un'adunanza straordinaria, che il Consiglio dell'ordine convocherebbe entro il prossimo mese d'aprile.

L'adunanza procedette quindi ad elezione a scrutinio segreto di sette membri del Consiglio in sostituzione degli uscenti di carica. Riuscirono eletti a far parte del Consiglio, gli avvocati *P. S. Mancini*, *Augusto Caroselli*, *Virginio Stampa*, *Pietro Venturi*, *Ubaldo Ambrosi-Sacconi* (rielezioni) e *Luigi Alessandri* (nuova elezione). Per la nomina del settimo consigliere vi sarà ballottaggio fra gli avvocati *Duranti-Valentini* e *Zanchini Antonio*, non avendo essi raggiunto il numero dei voti prescritto dalla legge.

Ospizio di mendicità. — Oggi, al tocco, ha avuto luogo, nella sala del teatro Argentina, l'adunanza dei soci oblatori per la istituzione in Roma della *Casa provinciale di lavoro* ed *Ospizio di mendicità*.

Erano all'ordine del giorno le seguenti proposte:

1. Resoconto dell'operato del Comitato promotore;

2. Discussione ed approvazione dello schema di statuto;

3. Autorizzazione al Comitato promotore per concordare lo statuto con la Deputazione provinciale di Roma.

Il presidente del Comitato, avv. De Felice, dichiarata aperta la seduta, ha interrogato l'assemblea se credeva procedere alla discussione sulle materie proposte, o rinviarla ad un altro giorno. Essendosi da qualche socio osservato che il numero dei presenti — circa una cinquantina — era troppo inferiore a quello degli oblatori, 1008, si è deciso all'unanimità di procedere ad una nuova convocazione dei soci, e questa è rimasta fissata per giovedì, 12 febbraio, alle ore 7 pomeridiane; dopo di che, l'adunanza fu levata alle ore 2 1/4.

La stampa era rappresentata dai cronisti dell'*Opinione* e della *Libertà*.

Noi intanto ci permettiamo ricordare ai soci che occorre ultimare sollecitamente l'approvazione dello statuto, giacchè il decreto reale di erezione in ente morale della Casa suddetta, datato al 28 agosto 1879, prefigge il termine di mesi sei alla presentazione dello statuto stesso, da concordarsi altresì colla Deputazione provinciale.

Bibliografia romana. — Il ministero di agricoltura e commercio ha emanato il seguente decreto:

Il ministro dell'agricoltura, industria e commercio;

Considerando che alla piena conoscenza della storia intellettuale e politica della città di Roma dal medio evo ai nostri tempi non può conferire la compilazione di una *Bibliografia* ragionata delle opere di tutti gli scrittori che nacquero o vissero nella città stessa;

Decreta:

1. Per cura del ministero dell'agricoltura, industria e commercio sarà compilata e pubblicata per le stampe una *Bibliografia romana* del secolo XI fino ai nostri giorni.

2. La compilazione della *Bibliografia romana* sarà condotta a termine in un periodo non maggiore di cinque anni; e se ne pubblicherà un volume ogni anno secondo la ripartizione che darà al lavoro la Commissione di cui all'articolo seguente.

3. Per sopraintendere alla compilazione della *Bibliografia romana* è nominata una Commissione composta dei signori Amadei Michele, Baccelli Guido, Bianchini Antonio, Carancini Alessandro, Castellani Carlo, Correnti Francesco, Cugnoni Giuseppe, De Rossi Giovanni Battista, Pericoli Pietro, Pinto Giuseppe, Pieri Giuliano, Scalzi Francesco.

Dato a Roma, 30 gennaio 1880.

Il ministro
MICELI.

Il decreto è preceduto da una relazione del segretario generale on. Amadei. In altro numero prenderemo ad esame la Relazione ed esporremo il nostro pensiero circa il decreto.

Società per le discussioni giuridiche. — Dal 1871 fino al 1875 c'è stata tra gli studenti della facoltà legale una Società per le discussioni giuridiche che si riuniva una volta alla settimana per discutere le più importanti questioni di diritto. Ci ricordiamo di aver assistito più volte a quelle adunanze e di aver avuto occasione di encomiare la valentia degli oratori che vi prendevano parte e di rilevare l'utilità dell'istituzione. In seguito deplorammo l'improvviso scioglimento della Società. Siamo lieti ora di annunziarne la ricostituzione. In una prima seduta fu approvato lo statuto ed eletto il Consiglio direttivo che riuscì composto degli studenti: Mimi, presidente; Fusinato, Cagliolo, Gante, Visone, consiglieri; Allievi, Moriani, Savini, segretari.

Domeniche carnevalesche. — Alla domenica il carnevale esce dalle porte della città e si riversa e tripudia nelle osterie suburbane. Ieri una moltitudine di maschere, calate sopratutto dai rioni del Trastevere e dei Monti, ballava il saltarello al suono degli organini e dei tamburelli e tracannava allegramente le *foglietto* di vino *delli castelli*. Anche oggi abbiamo veduto moltissime *botti* piene zeppe di queste maschere avviarsi alla campagna ove si tratterranno sino a tarda ora!

Bacco protegga il loro ritorno!

I bassorilievi di Piazza di Pietra. — Abbiamo da registrare un nuovo esempio dello zelo che invade la burocrazia di mettere sempre bastoni nelle ruote dei carri, e specialmente di quei pochi che camminano bene, e non hanno bisogno di aiuto.

Il comune di Roma, scopritore e proprietario dei bassorilievi che ornavano il tempio, i cui avanzi si trovano in Piazza di Pietra, aveva chiesto ed ottenuto dalla Camera di commercio che fossero lasciati sul posto come documento della primitiva decorazione dell'edificio. Si poteva supporre che questa determinazione del comune, corroborata dal voto di sommità scientifiche quali il commendatore de Rossi ed il Visconti, fosse ricevuta con plauso, perchè rompeva con la vecchia tradizione di spogliare le antiche rovine dei loro avanzi, per accumularli nelle sale e nei magazzini dei Musei, dove nessuno li vede, o li distingue tra la folla dei capolavori. Il ministero, che, come ragion vuole, ha da mettere gli occhi e le mani in tutto, ha sentito profondamente il bisogno di riferire il fatto ad una Commissione, e questa — come avviene sempre quando si dimentica volentieri il precetto *tractent fabrilia fabri* — ha manifestato avviso contrario a quello del comune di Roma. Il de Rossi ed il Visconti hanno invano protestato contro quest'assurda decisione: invano hanno dimostrato che alcuni di quei bassorilievi sono *stati veduti in opera* nel basamento del tempio di piazza di Pietra da testimonii di fede non dubbia: che la lunghezza di ciascuna coppia di bassorilievi corrisponde esattissimamente alla lunghezza degli intercolunnii: che il numero delle colonne del tempio corrisponde al numero delle provincie dell'impero. Non ostante il voto di questi due archeologi, che soli rappresentavano la scienza dei monumenti romani nella Commissione, si è decretato, a quanto sembra, che i bassorilievi siano portati via, e respinti dalla loro sede.

Sappiamo del resto, che due settimane prima che fosse annunciato questo verdetto, la cui responsabilità cade sul governo, il municipio per liberare la Camera di commercio da ogni molestia, aveva già domandata la restituzione dei suoi bassorilievi; dimodochè il verdetto della Commissione è diventato assolutamente inopportuno. Per arrivare a questo bel risultato la Commissione ha impiegato tre mesi, durante i quali i lavori di costruzione della nuova Camera di commercio sono stati sospesi e gli appaltatori hanno dovuto protestare per emenda dei danni. Questo serva di risposta al *Popolo Romano*, il quale pretendendo di correggerci non ha fatto che riferire le cose nei termini da noi adoperati giorni fa, aggiungendo soltanto un po' di erudizione dozzinale, un'incensata al prof. Lignana e delle insinuazioni gratuite a carico degli egregi Vespignani e Lanciani.

Il teatro di S. Lorenzo in Lucina. — Il duca di Marino ci scrive la seguente lettera per giustificare la parte da lui avuta in tale vertenza. Noi la pubblichiamo per dovere d'imparzialità:

Preg.mo signor Direttore

In seguito all'articolo pubblicato ieri nel suo accreditato giornale mi permetta di aggiungervi alcuni schiarimenti che mi riguardano personalmente.

Il *Popolo Romano* nei numeri 29 e 30 del decorso mese si occupa di una causa, già giudicata in 1ª istanza dal Tribunale tra l'Accademia filodrammatica romana, la Provincia di Roma e me, riguardante la costruzione di un teatro nell'ex-convento di San Lorenzo in Lucina.

Benchè alieno dal voler suscitare una superflua discussione su di un argomento, sul quale pende ancora una controversia giudiziale, per tuttavia non posso fare a meno di rilevare alcune omissioni che si rinvengono tanto nella lettera firmata dall'avvocato Stanislao Aurelj, quanto nell'articolo, pubblicati entrambi dal *Popolo Romano* negli suddetti numeri. Omissioni atte a creare un giudizio inesatto da parte del pubblico il quale non potrà non riconoscere pienamente regolare il mio operato quando sapesse il vero stato delle cose, cioè: che la pretesa dell'Accademia filodrammatica sarebbe quella di costringermi a costituirmi sicurtà solidale pei gravi impegni che essa andrebbe ad assumere verso la Provincia, mentre non ha mezzi propri coi quali edificare un teatro di 300 mila lire, mentre un contratto stipulato in origine con alcuni assuntori non potè sortire il suo effetto, e mentre infine i tentativi fatti successivamente, in quattro anni, per trovare degli altri imprenditori, i quali volessero assumere la costruzione di un teatro quale si richiederebbe a scopo di esercizi filodrammatici, riuscirono del tutto infruttuosi.

A che si risolva la pretesa dell'Accademia, ciascuno lo intende per se stesso, senza bisogno di più ulteriori spiegazioni.

Con i sensi della più perfetta stima mi creda

Suo Dev.mo
MARCANTONIO COLONNA.

Piccolo Corriere

Collegio dei procuratori. — Il Collegio dei procuratori è convocato in adunanza straordinaria per domenica 17 febbraio affine di discutere le materie rimaste sospese nell'ultima adunanza ordinaria, della quale demmo il resoconto.

La cura della tigna. — Il prefetto ha inviato ai sindaci della provincia il regolamento proposto dalla Deputazione provinciale ed approvato dal ministero dell'interno per essere aggiunto ai regolamenti comunali di pubblica igiene e diretto alla cura dei tignaselli.

I feriti di ieri. — Siamo lieti di annunziare che uno dei due feriti nella corsa di ieri è già uscito dall'ospedale di S. Giacomo e che l'altro che vi rimane ancora, è assolutamente fuori di pericolo.

Osservazioni meteorologiche del 31 gennaio 1880:

Il barometro è ridotto a 0° e al mare; l'altezza della stazione è di 49m,65.

Barometro a mezzodì = 770,6

Termometro centigrado: massimo = 12,4 — minimo = 7,1.

Umidità media del giorno: relativa = 70 assoluta = 6,46.

Vento dominante. Nord la mattina, Sud-Est nel pomeriggio.

Stato del cielo. Nuvolo con pioggia nelle ore pomeridiane.

Pioggia in 24 ore 0mm,4.

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di meteorologia - Roma
31 gennaio 1880

STAZIONI	Barom. al 0° e al livello del mare	Termom. 3 pom.	Direzione del vento	Velocità del vento 3 pom.	Stato del cielo 3 pom.	Stato del mare 3 pom.
Milano (1)	771,2	+ 5,5	E	2	Coperto	—
Venezia (2)	772,7	+ 6,1	E	16	Coperto	Tranq.
Torino (3)	774,7	+ 7,5	SW	2	Tutto coperto	—
Genova (4)	771,4	+ 11,6	N	16	Tutto coperto	Legg. mosso
Pesaro (5)	773,3	+ 5,5	NW	12	Coperto	Legg. mosso
Fiume (6)	771,3	+ 10,8	NE	Forte	Tutto coperto	—
Roma (7)	771,0	+ 11,8	SE	1	Pioggia	—
Foggia (8)	771,9	+ 10,3	NE	4	Tutto coperto	—
Napoli (9)	769,8	+ 13,0	WNW	6	Coperto	Legg. mosso
Lecce (10)	767,3	+ 10,5	WSW	5	Coperto	—
Cagliari (11)	767,8	+ 12,1	ENE	Calmo	Pioggia	Tranq.
Palermo (12)	769,9	+ 11,9	ESE	10	Pioggia	Agitato

(3) Minimo al mattino + 3,0.
(4) Minimo al mattino + 5,6. Vento forte di N dalle 3 pom. d'ieri a mezzanotte.
(5) Nebbie umide da mezzanotte a mezzodì. Caligine.
(6) Minimo + 2,0; massimo + 12,6. Sempre nuvolo.
(7) Pioggia a riprese nel pomeriggio di ieri. Barometro leggermente crescente. Magneti paralizzati. Minimo + 7,1.
(9) Minimo al mattino + 8,0. Massimo dopo mezzodì + 13,0.
(10) Minimo + 6,5, massimo + 12,7;
(11) Massimo + 13,6; dalle 3 pom. d'ieri mezzanotte. Minimo al mattino + 9,1. Pioggia nelle 24 ore.
(12) Vento forte e nebbie secche dalle 3 pom. d'ieri a mezzanotte. Pioggia da mezzanotte alle 3 pom.

Stato civile. — Nati e morti denunciati il 30 gennaio:

Nati 23, compreso 1 nato morto.
Morti 54, dei quali 18 sotto i sette anni.

Morti a domicilio

Zampieri Ciriaco fu Giuseppe, d'anni 80 — Pelucchi Emilia di Luigi, 31 — Linder Teofilo fu Emanuele, 41 — Giovannola Antonio fu Giuseppe, 73 — Bongerini Erilde vedova Guidi, 70 — Anivitti Luigi fu Giuseppe, 74 — Raggi Quendalino di Michele, 11 — Olivieri Giuseppa di Luigi, 10 — Pierantoni Luigia in Bucchi, 72 — Barocci Filippo fu Angelo, 53 — Plasichetti Annibale fu Luigi, 65 — Corbi Filippo fu Tommaso, 31 — Morganti Paolo fu Domenico d'anni 70 — Gentili Natalina vedova Gentili, 30 — Sardi Rosa vedova D'Andrea, 45 — D'Andrea Pietro fu Francesco, 50 — Rodelli Antonio in Ceccarelli, 70 — Battisti Filippo fu Francesco, 83 — Attenni Maria in Tricerri, 38.

Morti all'ospedale:

Bossi Emma fu Raffaele, d'anni 26 — Cecciatori Vincenzo fu Landa, 75 — Vannoni Matteo fu Giovanni, 58 — Scaccia Raffaele fu Giuseppe, 43 — Valli Domenico fu Vincenzo, 35 — Servadossi Venanzio fu Francesco, 18 — Antonucci Pasquale fu Raffaele, 37 — Alfani Gabriele fu Gabriele, 51 — Piergentili Basilio di Vincenzo, 15 — Paolucci Giovanni fu Tommaso, 60 — Jacovacci Angelo fu Serafino, 60 — Celli Carlo fu Celestino, 49 — Tateri Vincenzo fu Gaetano, 26 — Bocchi Rosa fu Giuseppe, 78 — Faraglia Olimpia vedova Fabri, 33 — Ceccarelli Maria Anna fu Giovanni, 55.

R. Accademia dei Lincei

La R. Accademia dei Lincei ha tenuto oggi adunanza generale delle due Classi riunite nella sua residenza in Campidoglio, al tocco, presieduta dal comm. Quintino Sella.

Il segretario Blaserna, dopo la lettura del verbale dell'ultima seduta e la comunicazione della corrispondenza pel cambio degli Atti accademici, presenta i libri giunti in dono, e fra questi fa particolare menzione di quelli donati dai soci Turazza, Betti e Secchi.

Il segretario Carutti presenta, in nome dell'autore, l'opera del signor Enrico Bianchetti, intitolata: « L'Ossola inferiore, notizie storiche e documenti, » in due volumi. Il barone Carutti, dopo ciò, fa notare la diligenza e l'erudizione di questo lavoro, e la copia dei documenti che occupano intero il secondo volume, riguardanti non solo l'Ossola inferiore, ma anche la superiore e l'alto Novarese. I documenti, per la maggior parte inediti, incominciano dall'anno 885.

Il presidente presenta alcuni opuscoli del prof. Körner, e l'opera del socio corrispondente Torquato Taramelli. — Materiali per la carta geologica della Svizzera.

Levatosi quindi in piedi deplora la perdita del socio corrispondente Ciampi di cui sarà tessuto un cenno necrologico nella prossima seduta della classe di scienze morali, storiche e filologiche.

Lo stesso presidente presenta per esser sottoposta al giudizio di una Commissione, una memoria del sig. dott. Carlo Emery, dal titolo: Il « Fierasfer, » studi, intorno alla sistematica, l'anatomia e la biologia delle specie mediterranee di questo genere.

Il socio corrispondente Trinchese, (relatore) a nome del socio Todaro, riferisce sopra una memoria del dott. G. Bellona, intitolata: « Ricerche comparative sulla struttura dei centri nervosi dei vertebrati. » A proposta della Commissione ne viene approvata la stampa negli atti accademici, salvo le consuete riserve.

Il socio De Sanctis, a nome anche del socio Cornalia (relatore) legge la Relazione sopra una Memoria del signor Mario Lessona, avente per titolo: « Molluschi viventi del Piemonte, » proponendone la stampa negli Atti dell'Accademia. Tale conclusione è approvata, salvo le consuete riserve.

Il socio corrispondente A. Mosso presenta una serie di esperienze che egli fece insieme al dottor De Paoli « intorno all'azione che il « freddo ed il caldo esercitano sopra i vasi « sanguigni dell'uomo. »

Il socio Todaro legge una sua Comunicazione preliminare, sui primi fenomeni dello sviluppo delle salpe.

Il socio Struever, a nome dei soci Capellini e Ponzi (relatore) legge una relazione sopra la Memoria dell'ingegnere R. Meli, intitolata: « Note geologiche sui dintorni di Civitavecchia. »

Il socio Battaglini (relatore) in nome anche del socio Cremona, riferisce per il concorso al premio Carpi per l'anno 1878. Il concorso al premio Carpi per l'anno 1878 era per la matematica pura. Fu inviata al concorso una sola Memoria di autore anonimo, « sulla Geometria Euclidea, » che la Commissione giudica non meritevole di considerazione; e quindi conclude che non sia alla medesima conferito il premio dell'anno 1878.

Il socio Betti (relatore) in nome anche del socio Beltrami, legge la Relazione sul premio Carpi dell'anno 1879, assegnato per la fisica matematica.

Il prof. V. Cerruti presentò per tale concorso una sua Memoria, dal titolo: « Sulle vibrazioni « dei corpi elastici isotropi. » I commissari suddetti, dopo avere encomiato il lavoro del sig. Cerruti, il quale è riuscito a superare ingegnosamente non lievi difficoltà e, dopo aver mostrato desiderio che l'autore dia qualche maggiore sviluppo alle dimostrazioni contenute nella sua Memoria, prima che venga ammessa alla stampa negli Atti, propongono che gli sia conferito il premio di L. 500, relativo all'anno 1879.

Le proposte di queste due Commissioni, saranno discusse in seduta segreta.

Il presidente presenta il conto consuntivo dell'anno 1879, ed il bilancio preventivo pel 1880. Dà conto delle risultanze amministrative del legato Cavalieri pel 1879 e comunica il riparto avvenuto del premio relativo a questo legato per l'anno medesimo.

Lo stesso presidente presenta in fine uno schema di progetto sui premi che il ministero di pubblica istruzione suole assegnare agl'insegnanti delle Scuole e degl'Istituti classici e tecnici.

Avverte che sui conti suddetti, e su questo schema sarà discusso in seduta segreta.

Il socio Ferri riferisce intorno alla proposta dell'Accademia Petrarca di Arezzo di deferire a' Lincei il giudizio del concorso da essa istituito pel conferimento di un premio di lire mille e di una medaglia d'oro alla migliore opera su Guido Monaco.

Anche questa proposta sarà discussa in seduta segreta.

Dopo due ore di seduta pubblica, l'Accademia si unì in Comitato segreto per discutere le diverse materie di sopra esposte.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise di Roma

CIRCOLO STRAORDINARIO

Presidente Baccelli — P. M. Virzi — Difensori Lopez, Bartinelli, Rosi, Tozzoni e Gargiullo.

Udienze del 30 e 31 gennaio.

Accusati: 1° Magistri Raffaele, fabbro-ferraio — 2° Bartolini Vitaliano, come sopra — 3° Fulli Bartolomeo, macellaio — 4° Cruciani Pietro, come sopra — 5° Antonini Silvestro, come sopra.

La notte del 12 al 13 giugno 1879, verso le 2 ant., due guardie di P. S., insospettite dal pronto spegnersi di un lume che avevano distinto attraverso la fessura della porta della bottega d'orzarolo di un tale Emilio Bengreschi, agli Otto Cantoni, si avvicinarono e videro tosto uscirne velocemente Raffaele Magistri, che inseguirono ed arrestarono, sequestrando vari valori che il medesimo aveva gettato per via, ed un grimaldello che egli portava con sè.

La porta della bottega si trovò scassinata, ed il cassettone del banco aperto forzatamente, e mancanti i valori ivi custoditi per circa 6000 lire.

Colto in flagrante, sottoposto ad interrogatorio, sulle prime, prese sopra di se solo tutta la responsabilità del furto, ma in appresso dichiarò di avere avuto a compagni i suanominati, escludendone il Bartolini, che venne poi esso pure arrestato per averlo visto in quelle ore notturne a segreti colloqui col Magistri.

Interrogato il Magistri del perchè non abbia prima confessata la verità, rispose che aveva taciuto perchè assicurato da suoi compagni che gli avevano promesso di assisterlo, e che poi vedendosi da essi abbandonato, pensò bene di accusare i suoi complici. Unendosi tale rivelazione agli indizi avuti in proposito dagli incusati, formarono base ad agire contro di essi, quindi la sezione d'accusa li rinviò alla Corte d'assise, come partecipatori, e complici del furto su descritto. — Lo svolgimento del processo diede il risultato di ritenere colpevoli:

1° Magistri Raffaele, quale autore principale del furto suddetto; venne perciò condannato a 7 anni di reclusione;

2° Bartolini Vitaliano, complice non necessario, a 5 della stessa pena;

3° Fulli Bartolomeo, complice necessario, ad anni 8, come sopra;

4° Antonini Silvestro, esso pure complice necessario, a 7 anni della suddetta pena;

5° Cruciani Pietro, venne assolto, per mancanza di prove.

Tribunale correzionale di Napoli

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Napoli, 30 gennaio.

È comparso innanzi alla giustizia uno straniero per nome Ernesto Schumann. Egli è imputato di ratto con frode. L'accusa pubblica e privata sostiene che egli abbia con frode rapita una bellissima giovanetta di questa città. Quali e quanti siano stati gli artifizi dolosi messi in opera non vi ripeterò io; basti il dirvi che, ammogliato, fece credere che i tribunali di Berlino avessero pronunziato ed ammesso sicuramente il divorzio con la moglie; fu trovato uno sconclusionato *breve* del Papa, col quale si autorizzava la giovanetta a fuggire con l'amante. Infatti, Schuman e la giovanetta napoletana fuggirono, ma dopo parecchi giorni la famiglia scovò il nido del falco e della colomba, e questa fu condotta alla casa paterna e quello in prigione, a considerare quanto sia passeggiera la gioia degli illeciti amori.

La discussione di questo giudizio si è fatta a porte chiuse, ed io non vi dirò i risultati per omaggio alle oneste e giuste precauzioni della legge. Il dibattimento però non è finito perchè la giovanetta rapita è ammalata, e si è fatta istanza perchè fosse presente all'udienza affine di sentire la sua orale dichiarazione. Il proseguimento del giudizio è stato rimandato fra dieci giorni. L'accusato è difeso dagli avvocati Pessero e Rosano. La parte civile è rappresentata dall'avv. Manfredi.

Spigolando fra gli atti che formano il processo, tra le allegazioni messe a stampa si potrebbe ritessere di questo incidente giudiziario un vero romanzo a diversi quadri, proprio come una di quelle spettacolose e scollacciate storie d'amore di certi verisli.

Le lettere, i documenti che fanno dote del processo, dimostrano lo Schumann un fortunato avventuriero, e la storia intima delle sue contese con la moglie, e la sua condotta verso la famiglia napoletana, la quale ebbe la disgrazia d'imbattersi con lui, son troppo libere per svelarle alla pubblica curiosità. Egli non si fa' scrupolo, secondo afferma l'accusa, di disonorare con turpe libello la sua propria moglie, e di mescolare nella commedia del suo amore con la signorina napoletana, l'autorità ed il nome di uomini rispettabilissimi ed estranei alle sue avventure. Curiosissimo è il carteggio dello Schumann con la madre della rapita giovanetta e con costei. Uno ostacolo insormontabile la separava da lei, il matrimonio cioè da lui contratto a Berlino; ma egli è sicuro di rimuoverlo col divorzio. Rimosso però questo ostacolo ne sorgeva un altro; la differenza di religione, ed egli non si spaventa di nulla e scrive: « Stamane ho chiamato il prete per farmi cattolico. » E alla madre della giovanetta scrive: « M'immagino la ragione della sua lettera, sarà stata la differenza della religione; un motivo poco giustificabile, perchè ho tanti amici che sono nei più alti posti della chiesa romana, amici che sono cardinali, vescovi, ecc., i quali mi stimano e mi amano svisceratamente, come io le posso dimostrare delle lettere dirette a me dal cardinale Antonelli, monsignor Dupanloup, dal card. Manning, Hohenlohe ecc. »

Le prove orali non so se abbiano infirmate o diminuite le prove scritte; ed è perciò che si attende con grande curiosità l'esito del giudizio, la quale curiosità è accresciuta anche dalla tesi che sostiene la parte civile, la quale ha voluto provare che concorrono nel fatto di cui è imputato lo Schumann gli elementi del reato di ratto con frode, punito dall'art. 404 del Codice penale.

Vi terrò informato della sentenza del tribunale non appena sarà pronunziata.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Beneficenza sovrana. — Il ministro della Real Casa ha inviato, per ordine di Sua Maestà, la somma di lire 500 ai poveri di Rimini. Il R. delegato straordinario di quel comune, cav. Gabri, espresse i sentimenti della riconoscenza cittadina colla seguente lettera al ministro della Real Casa:

Rimini, 31 gennaio.

A S. Eccellenza Conte Senatore Visone ministro Real Casa

Roma.

Ricevuto ossequiata nota Vostra Eccellenza portante cospicua offerta lire 500 di Sua Maestà il Re a favore poveri città di Rimini.

A nome Comitato Beneficenza, e interprete sentimenti cittadinanza riminese, prego Vostra Eccellenza presentare alla Maestà Sua ringraziamenti vivissimi per generosa oblazione, nuova solenne testimonianza magnanimità filantropia Nostro amato Sovrano, e protesta devozione incrollabile, reverente affetto.

Regio delegato straordinario
Presidente Comitato Beneficenza
GABRI.

Consolato Austro-Ungarico in Venezia. — Leggiamo nel *Rinnovamento*:

Il Viceconsole dell'Austria-Ungheria, dottor Pietro Cozzi, essendo stato promosso Console a Milano, venne qui nominato Viceconsole il cav. Gallier.

Condanna. — Il *Caffaro* di Genova scrive:

Il sergente Giuseppe Soldi compariva ieri l'altro innanzi al tribunale militare, sotto la imputazione di diserzione, con esportazione di fondi, furto ed appropriazione indebita. Sostenera la difesa l'avvocato Capoduro. Il Soldi veniva condannato a tre anni di reclusione, previa degradazione.

Fatto lagrimevole. — La *Gazzetta del Popolo* di Torino ha da Ormea:

L'altro ieri si è trovato poco distante dalla città un corpo umano morto in una capanna.

Dalle indagini sul cadavere si dice essersi riconosciuto un ispettore di guardie forestali divenuto mentecatto per questioni di gelosia.

Le gallerie di Firenze. — Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia*:

L'onorevole prefetto della provincia informava il municipio delle pratiche da lui fatte presso il ministro dell'istruzione pubblica all'oggetto di ristaurare convenientemente moltissimi quadri pregevoli che insieme ad altri di poco valore giacciono ora accatastati in alcuni magazzini addetti a questa galleria degli Uffizi.

Aggiungeva che il ministro ha stabilito di nominare una Commissione composta di artisti e gentiluomini fiorentini coll'incarico di scegliere fra i quadri suddetti quelli reputati me-

---

ch'egli sia il giudice se un'opera è matura per la rappresentazione. Se è vero che questa responsabilità la si è incominciata ad esercitare nei *Puritani*, ne vediamo i frutti, i quali sono veramente quali s'aveva il diritto di aspettarseli dal valente direttore d'orchestra del teatro Apollo. Tutta l'opera è interpretata con rara eleganza; i tempi sono giusti, il colore istrumentale è perfetto, le intenzioni dell'autore sono sempre indovinate e fatte palesi al pubblico. Il Mancinelli è stato mirabilmente secondato dall'orchestra ed anche assai bene dai cori. — Ecco, adunque, un'esecuzione complessiva che fa onore al nostro teatro e all'artista che l'ha saputa allestire.

Ma l'esecuzione è commendevolissima anche per parte degli artisti principali. La signora Dalti si presentò al nostro pubblico senza essere preceduta dalle trombe della fama, anzi qualcuno le aveva preparato un terreno alquanto difficile. Il successo da lei conseguito è dunque, dovuto, anche in parte, alla grata sorpresa provata dal pubblico nel trovare una cantante superiore all'aspettativa.

La signora Dalti ha una voce non molto forte, ma estesa, poichè negli acuti tocca il *mi* comodamente. Eseguisce nitidamente le fioriture e l'agilità, ma, e questo è il suo merito principale, non è una delle solite cantanti-organetti. Canta con animo, con passione, con giusto accento. I *Puritani*, la *Stella del Nord*, la *Sonnambula*, la *Lucia*, ecco il suo vero repertorio, nel quale conserverà sempre il grandissimo favore che il pubblico romano le ha accordato fin dalla prima sera.

Del signor Stagno ho parlato sempre con molta indipendenza e libertà, e ciò mi dà il diritto di lodarlo oggi ampiamente, senza timore che mi si accusi di esagerazione. La parte di Arturo nei *Puritani* è una delle più difficili del repertorio musicale. Richiede qualità quasi opposte, forza e dolcezza, canto spianato, affettuoso e agilità di voce, come nel terzetto della sfida nel primo atto. Il povero Mariani, parlandomi un giorno della difficoltà di trovare un buon Arturo, mi diceva in quel suo gergo caratteristico: ecco una parte che guarda in faccia il cantante.

Dello Stagno si può affermare che alla sua volta ha fissato lo sguardo in questa musica senza lasciarsene sgomentare. Egli ce ne dà, senza dubbio, una delle migliori interpretazioni che oggidì si possono desiderare. Canta egregiamente l'opera da cima a fondo, mettendone in luce tutte le bellezze e senza palesar traccia di stanchezza. E sì che il terzo atto dei *Puritani* è un peso gravissimo per le spalle di qualunque tenore! La famosa cabaletta nel duetto dell'atto terzo è dallo Stagno replicata senza che nell'esecuzione si manifesti alcuna fatica. Il signor Stagno è uno dei pochissimi artisti che oggidì sanno cantare e guidar la voce e padroneggiarla a proprio talento. Ciò spiega il suo successo nei *Puritani* e in generale in tutte le opere nelle quali il saper cantare è condizione indispensabile per combattere e vincere le grandi battaglie dell'arte.

Un altro artista che sa cantare davvero è il basso Nannetti, la cui voce bella, simpatica, intonata si presta a tutte le sfumature della melodia belliniana. Anch'egli è una delle principali attrattive di questo spettacolo. Al baritono Roudil nuoce la pronunzia straniera, nuoce eziandio l'accento non sempre conforme alle esigenze di questa musica.

Ma ha belle le note centrali e canta pure con garbo ed il pubblico non gli lesina gli applausi.

Ora, che le cose al teatro Apollo procedono regolarmente, bisognerà pur pensare non solo a mantenere le promesse del manifesto, ma a far sì che la stagione prosegua e termini brillantemente. Le prove dell'*Ero e Leandro* sono incominciate; le prove del *Sardanapalo* del maestro Libani possono incominciare anch'esse sollecitamente, e giova sperare che a questo spartito di un giovine maestro romano, che ha già scritto un'altra opera, rappresentata nientemeno che in trenta teatri, si concederanno le dovute cure. Ma fra le opere promesse c'è anche il *Lohengrin*, ed io non vedo ragione che se n'abbia a defraudare il pubblico. Il tenore Stagno pare creato a bella posta per eseguire quest'opera, e l'impresario Jacovacci sarebbe imperdonabile, se trascurasse l'occasione di farcelo udire in una musica che deve stargli a pennello. Se è vero, come si afferma, che lo Stagno termina i suoi impegni coll'*Ero e Leandro*, bisogna pregarlo di cantare anche il *Lohengrin*, ed io non dubito ch'egli acconsentirà a prender parte ad una esecuzione, che, volendo, potrebbe diventare una festa artistica, sovratutto se s'invitasse il Wagner, che trovasi a Napoli, a venire per qualche giorno a Roma. Questa è un'idea luminosa e se Jacovacci non l'afferra, avremo il diritto di richiamarlo amico delle tenebre.

A proposito di feste artistiche, ho promesso di ritornare sul concerto per pianoforte e orchestra del maestro Sgambati eseguito alla sala Dante. Tra il maestro Sgambati e me c'è stata sempre una corrente di viva simpatia, quantunque a torto qualcuno ci abbia creduti nemici irreconciliabili. Lo Sgambati, come pianista, non ha alcun rivale in Italia, e ne ha ben pochi fuori del nostro paese. Come compositore l'ho lodato più volte e gli ho anche pronosticato che avrebbe finito per modificare le sue teorie musicali troppo assolute. Il concerto eseguito l'altro giorno mi prova che le ha modificate e, per ciò che riguarda quelle teorie, egli si è avvicinato a me assai più di quanto io mi sia avvicinato a lui. Il concerto è diviso in tre tempi; in tutti e tre scorre un'onda melodica affascinante. Nulla di astruso, nulla di contrasto, nulla di difficile per progetto. Le idee, la condotta, la stessa istrumentazione sempre ingegnosa e spesso peregrina, sono chiarissime e la forma non offusca mai il pensiero. Dei tre tempi quello che maggiormente colpisce è il secondo, una specie di romanza elegantissima, affettuosa, alla quale si pensa e si ripensa ancora molte ore dopo averla udita. Ma il primo tempo è scritto da grande maestro, e nell'ultimo c'è brio e vita. Ecco adunque un lavoro pregevolissimo, che fa onore all'Italia e mostra come anche in questo genere di musica, noi possiamo lottare cogli stranieri.

La Società orchestrale eseguì inoltre assai bene la sinfonia del *Fidelio* di Beethoven e un poema sinfonico di Liszt: *Combattimento di Unni*, pezzo descrittivo, originalissimo, e del quale mi piace principalmente l'ultima parte grandiosa, imponente. E il poema sinfonico di Liszt e il *Concerto* di Sgambati saranno replicati, come ho annunziato fin da ieri, dalla Società orchestrale, domani, lunedì.

Poco spazio mi rimane per render conto della beneficiata della signora Giagnoni al teatro Valle. Piacque assai la commedia del Checchi: *Haydn fanciullo*, delicato lavoro, che forse potrebbe in qualche parte essere abbreviato, ma che, anche così, diverte e commuove, sovratutto quando è eseguito dalla Giagnoni e dal Novelli. Furono anche applauditi un piacevole monologo tradotto da Yorick: *Un falso in scrittura*, ch'è un trattato di morale, senza la noia, che alla morale è quasi sempre compagna.

P. D'ARCAIS.

ritevoli di esser conservati in galleria ed ha espresso il desiderio che vengano raccolti ed esposti in una pubblica mostra durante la quale potrebbe la Commissione adunarsi per pronunziare il suo giudizio sulla scelta da farsi. Il locale ritenuto adatto a tale mostra, che dovrebbe aver luogo in primavera o nell'estate prossima, è il salone del Cinquecento, per cui il prefetto ne ha richiesto l'uso al municipio, e la Giunta con deliberazione del 27 gennaio 1880, ha dichiarato di esser disposta a concederlo, a condizione però che nelle modalità di tale concessione debbano i delegati del ministero andar d'accordo coll'autorità municipale e che ogni e qualunque spesa possa occorrere, non esclusa quella necessaria a riporre il locale nel pristino stato, venga sostenuta dal ministero suddetto.

Arresti. — La *Gazzetta di Palermo* scrive:

Dai RR. carabinieri e guardie a cavallo di Colesne nel 23 andante furono arrestati P. V. fu Paolo, d'anni 21 e P. G. d'ignoti d'anni 28, contadini del luogo, sottoposti a mandato di cattura del signor giudice istruttore di Palermo per lettere di estorsione a danno del signor Campanelli Luciano.

— I suddetti agenti assicurarono alla giustizia M. R. di Calogero, d'anni 29, contadino di quel comune sottoposto a mandato di cattura per lettere di estorsione a danno di certo Rizzotti Antonino, possidente del luogo.

Scontro fra carabinieri e malandrini. — Nel *Corriere Abbruzzese* di Teramo del 31 gennaio, leggiamo:

Una grave notizia ci perviene da Ortona a Mare.

È avvenuto in quei dintorni uno scontro tra carabinieri e una banda di 7 malfattori. Vi sono state delle scariche dall'una parte e dall'altra: due malfattori restarono uccisi ed un terzo gravemente ferito.

L'autorità giudiziaria, con un picchetto di linea, si recò tosto sul luogo per istruire il relativo processo.

Notizie pervenuteci in questo punto dal Chietino ci confermano la gravità dello scontro avvenuto tra malandrini e carabinieri. Questi ultimi erano comandati dal capitano Russo, che da vario tempo ordinava degli appiattamenti per sorprendere e sgominare il malandrinaggio insipiente nei territori di Francavilla e di Ortona.

Nella notte del 22 finalmente li sorpresero in una masseria, dove i malandrini eransi recati per commettere una grassazione. La lotta fu accanita, a corpo a corpo, essendo i malandrini armati di fucili a due botte, di revolvers e di pugnali.

Due malandrini rimasero morti sull'istante, uno dei quali ucciso da un colpo di revolver dallo stesso capitano cav. Russo il quale potè salvare la vita d'un carabiniero che nella lotta era caduto sotto uno degli avversari che minacciava a sgozzarlo.

Un terzo malandrino ferito, trasportato in Chieti, è già morto.

Anche alcuni carabinieri vennero feriti nella mischia, ma non gravemente. L'arma dei RR. carabinieri nel suo ritorno in Chieti ebbe una ovazione popolare.

Smentita. — Leggiamo nell'*Esercito Italiano*:

Alcune corrispondenze da Bukarest accennavano a dicerie circa la scoperta del compianto tenente colonnello di stato maggiore cav. Gola, il quale, inviato in Oriente per disimpegnare una missione militare, misteriosamente scomparve sullo scorcio del 1878, mentre si disponeva a ritornare in Italia.

Secondo quelle corrispondenze, il tenente colonnello Gola sarebbe prigioniero in una fortezza del Danubio, e si troverebbe in estreme condizioni di salute a motivo delle sevizie e dei patimenti inflittigli.

Sebbene queste notizie avessero tutte le apparenze di un romanzo, abbiamo tuttavia creduto fosse nostro dovere di chiedere informazioni in proposito, e queste sfortunatamente ci pongono in grado di smentire nel modo più formale simili voci, non essendo pervenuto alle nostre autorità alcuna comunicazione in proposito.

Cenno necrologico. — La *Nazione* annunzia che la Questura di Firenze ha patito una nuova e dolorosa perdita con la morte dell'avv. Carlo Galli vecchio e distinto funzionario, che spirava ieri dopo una brevissima malattia.

Necrologia. — L'on. Giambattista Bottelli, deputato di Fossano, ha avuto la sventura di perdere sua madre, che aveva raggiunto l'età di 87 anni. Non gli sarà discaro di sapere che tutti gli amici suoi personali, senza distinzione di partito, intesero la dolorosa notizia col più vivo rammarico.

PUBBLICAZIONI

Il fascicolo 10? del vol. 5° (1 febbraio) della *Rassegna settimanale di politica, scienze, lettere ed arti*, che si pubblica in Roma, contiene:

Il voto del Senato — La situazione dell'Europa — La Cassa centrale di risparmio di Firenze e il dovere dello Stato — Corrispondenza da Parigi — Corrispondenza dalla Sardegna. L'Amministrazione della giustizia nell'isola — La Settimana — Corrispondenza letteraria da Londra. Le lettere di Carlo Dickens — La battaglia di Lesta e di Rieti (A. De Nino) — La scienza dell'educazione secondo Alessandro Bain (...) — Bibliografia: Letteratura e Storia. Vico di Leone, Saggio di un libro intitolato: Vincenzo Monti, le lettere e la politica in Italia dal 1750 al 1830 - Luigi Capuana, Studi sulla letteratura contemporanea. Prima serie - Geografia. Luigi Padea, Elementi di geografia generale per le scuole elementari, ginnasiali e tecniche — Notizie — Rivista italiane — Articoli che riguardano l'Italia negli ultimi numeri dei periodici stranieri — Rivista francese.

« L'educazione e l'istruzione primaria secondo il metodo naturale. » Breve Trattato di pedagogia del prof. Bertola Giovanni. — Torino, tip. di A. Vinciguerra.

NOTIZIE ULTIME

I sussidi ai Comuni

In causa della indisposizione dell'onorevole Depretis, ministro dell'interno, la Commissione parlamentare pei sussidi ai Comuni non potè adunarsi nuovamente per stabilire il secondo riparto dei sussidi. Intanto il presidente della Commissione, senatore Giovanola, ed i relatori, senatore Manfrin e deputato Nicotera, hanno esaminato le istanze dei Comuni di altre dodici provincie. La seconda ripartizione comprenderà queste dodici provincie, ed i riparti successivi comprenderanno le provincie non beneficate nelle distribuzioni precedenti.

Perquisizioni

(Dispaccio part. dell'Opinione)

Ancona, 1° febbraio. — Il *Corriere delle Marche* pubblica una lettera dell'on. Elia, colla quale il deputato di Ancona protesta contro le perquisizioni che un delegato di pubblica sicurezza voleva fare anche nella di lui casa per ricercare il Baccarini. L'onorevole deputato Elia dice che vuole una riparazione dal ministero.

Una circolare dell'on. Depretis

Scrivono da Roma alla *Pol. Corr.* che l'on. Depretis, ministro dell'interno, ha inviato una circolare ai prefetti delle provincie confinanti coll'Austria, in cui dichiara che nell'interesse delle relazioni amichevoli fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, che stanno moltissimo a cuore al governo italiano, si deve evitare qualunque cosa che possa dar motivo a giusto lagnanze al governo austriaco. I prefetti sono quindi invitati ad agire in questo senso nelle provincie sottoposte alla loro amministrazione, a sorvegliare tanto l'emigrazione che soggiorna in esse, quanto gli agitatori politici provenienti da Trieste, Gorizia, Trento, ecc., ed a reprimere colla massima severità qualunque loro manifestazione.

Elezioni politiche

Collegio (3°) Firenze. — Mantellini ebbe voti 351. Cipriani ne ebbe 10. Nulli, 10. Vi sarà ballottaggio.

La spedizione africana

Il deputato Baratieri, segretario del Comitato africano ha ricevuto, la seguente lettera dal segretario della Commissione internazionale africana:

Bruxelles, via di Namur, 10,
il 27 gennaio, 1880.

Sig. maggiore,

Nella mia lettera, in data 11 novembre ultimo scorso, vi scriveva che il sig. Cambrier dopo aver fatto una ricognizione preventiva, da Karema era ritornato a Gimba il 22 agosto 1879. Vi diceva ancora che il signor Cambrier annunziava in data 28 agosto la sua intenzione di portarsi a Karema con tutto il suo materiale, per prendere possesso del terreno che gli è stato concesso e per fondarvi la prima stazione dell'Associazione internazionale.

Le ultime lettere del sig. Cambrier pervenute all'Associazione portano la data da Karema, 24 settembre.

Esse ci apprendono che il capo della nostra prima stazione, dopo un felice viaggio, è arrivato a Karema e s'è immediatamente messo all'opera per innalzare le costruzioni definitive della stazione.

« Ho inviato, dice il sig. Cambrier, alcuni dei miei uomini a Tabora per servire di guida alla seconda spedizione lungo il suo viaggio da Tabora a Karema. Io li ho anche forniti di indicazioni complete per il signor Popelin sull'itinerario che ho seguito. »

Noi abbiamo pure ricevuto notizie dal signor Popelin, che ci ha scritto in data 28 ottobre 1879 ed annunzia il suo felice arrivo a Tabora il 20 ottobre 1879. Dopo la sua partenza dalla costa, egli non aveva avuto nessuna diserzione di portatori.

Il sig. Popelin si proponeva di lasciare Tabora il 3 novembre per Karema, ove sperava raggiungere prontamente il sig. Cambrier: annunziava all'Associazione che aveva presa la risoluzione di lasciare a Tabora il dottor Van der Hewel per assicurare l'arrivo delle sue vettovaglie e di quelle del sig. Cambrier.

La spedizione di elefanti condotta dal sig. Carter è arrivata a Tabora nel tempo stesso che il signor Popelin. Essa ha perduto un secondo elefante, morto pressochè improvvisamente durante la traversata dell'Ougogo. La perdita di due elefanti non diminuisce per nulla l'importanza dei risultati ottenuti, poichè non si può attribuirla alle mancature della *tsétsé* nè alle privazioni di viaggio, si bene alla presenza d'una pianta nociva nel foraggio. I due elefanti sopravvissuti erano più vigorosi e meglio in salute che all'epoca del loro arrivo a Mpuampua.

Ho avuto l'onore d'annunziarvi in data 16 settembre ultimo la partenza dall'Europa dei signori Cadenhead, Burdo e Roger, il primo al servizio del Re, i due altri al servizio dell'Associazione internazionale.

Ho oggi il piacere di farvi conoscere che i signori Cadenhead, Burdo e Roger hanno lasciato Sundani il 25 gennaio per l'interno del continente.

Io spero che voi sentirete con soddisfazione queste felici novelle e pregovi di aggradire l'assicurazione della mia alta stima.

Il segretario generale
STRAUCH.

Il carnevale a Napoli.

(Dispaccio partic. dell'OPINIONE)

Napoli 1° febbraio. — Il corso è animato. Sono usciti sedici carri, I migliori sono il carro dell'elefante e quello dell'Istituto padulano. Vi è inoltre, una bellissima mascherata raffigurante degli struzzi.

La lettera del maresciallo Moltke

Troviamo nei giornali di Berlino del 29 il testo della lettera del maresciallo Moltke che ci fu segnalata dal telegrafo. Essa è indirizzata all'abitante d'un villaggio presso Liebstadt, il quale aveva inviato al maresciallo una lettera in cui lo pregava di far valere la sua influenza presso l'imperatore onde ottenere una riduzione dell'esercito tedesco. Ecco la lettera:

Chi non dividerebbe l'intimo desiderio di veder diminuiti i gravi oneri militari che la Germania è costretta a sopportare grazie alla sua posizione mondiale in mezzo ai più potenti vicini? Non sono già i principi ed i governi che vi si oppongono, ma possono sopravvenire condizioni più felici soltanto allorchè tutte le nazioni giungano a riconoscere che qualsiasi guerra, anche vittoriosa, è una sciagura nazionale. Nemmeno il potere dell'imperatore può produrre questa convinzione; essa può derivare soltanto da un'educazione migliore, religiosa e morale delle nazioni, come il frutto di secoli di sviluppo storico-mondiale, al quale noi non assisteremo.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 31. — Un uragano cagionò gravi danni a Valenza. Temesi che siano avvenuti parecchi disastri marittimi.

Gibilterra, 31. — Il *Gibraltar Guardian* pubblica una lettera, la quale annunzia che a Fez sono avvenuti gravi disordini.

I mori s'lanciarono gli ebrei, ne ferirono parecchi ed abbruciarono un vecchio di 70 anni, in mezzo a dimostrazioni di gioia.

Alcuni sudditi francesi sarebbero rimasti feriti.

Parigi, 31. — La Camera incominciò a discutere le tariffe doganali.

Gambetta invitò la Camera a dimenticare i dissidii politici in questa importante discussione.

Tirard, ministro del commercio, dimostrò che la riforma economica del 1860 sviluppò il commercio interno ed estero, e disse che la Francia è in caso di lottare coll'estero.

Il ministro domandò che si mantengano le tariffe attuali come base delle trattative lavorate per rinnovare i trattati di commercio.

Cannes, 31. — L'imperatrice di Russia è partita oggi alle ore 3 30, per ritornare in Russia.

Vienna, 31. — Il Comitato della Delegazione austriaca approvò senza modificazioni il credito domandato dal governo per le truppe nella Bosnia e nell'Erzegovina.

Il barone Haymerle diede alcune spiegazioni sulla situazione ecclesiastica nelle due provincie, respingendo il rimprovero che non si possa fidarsi dei maomettani.

Il ministro delle finanze dichiarò che il governo intendeva di colonizzare quelle provincie con immigranti provenienti dall'interno della monarchia e dall'estero, ma che si dovette aggiornare il progetto dell'immigrazione estera, perchè la situazione non è ancora abbastanza rischiarata.

Pegli, 1. — Il principe imperiale di Germania è arrivato a Pegli alle ore 1 05. Alla stazione di Sampierdarena, ove è smontato dal treno, lo attendevano la principessa ed il seguito.

Parigi, 1. — Granier de Cassagnac, padre, è morto.

Buenos-Ayres, 28. — È arrivato il postale *Sud America*, della Società Lavarello, proveniente da Genova.

È partito per Genova il postale *Colombo*, della Società Lavarello.

Bombay, 1. — È partito per Napoli e Genova il vapore *Sumatra*, della Società Rubattino.

Bucarest, 1. — Il signor Cretzulesco, ministro plenipotenziario di Rumania a Roma, partirà fra pochi giorni per la nuova sua destinazione. Il sovrano gli consegnò il Gran Cordone della Stella di Rumania.

BORSE DI COMMERCIO

(Telegramma particolare dell'*Opinione*)

Parigi (boulevard), 31, ore 9 45 pom.

Ammortizzabile 3 % 83 60.
Rendita francese 3 % 82 05.
Id. id. 5 % 117 15. Premi 118 05 dont 50 fine febbraio.
Italiano 5 % 81 55. Premi 82 20 dont 50 quindici febbraio.
Ungherese 6 % 88 15.
Egiziano 6 % 285.
Turco 5 % 10 33.

Vienna	30	31
Mobiliare	300 80	303 40
Lombarde	93 —	93 60
Banca anglo-austriaca	128 10	131 10
Austriache	274 50	274 25
Banca nazionale	840 —	840
Napoleoni d'oro	9 37	9 37
Argento	100 —	100 —
Cambio sopra Parigi	46 60	46 55
Cambio sopra Londra	117 30	117 25
Rendita austriaca	72 60	73 20
» » in carta	71 52	72 30
Union-Bank	124 00	126 00
Rendita austr. nuova (oro)	86 35	86 85
Rendita ungherese nuova	103 30	103 70

Londra	30	31
Cons. inglese	98 5/16 a — —	98 5/16 a — —
Rendita ital.	80 3/8 a — —	81 1/4 a — —
Spagnuolo	16 5/8 a — —	16 1/4 a — —
Turco	10 3/8 a — —	10 3/8 a — —
Egiz. nuovo	57 — a — —	57 — a — —
Ottomane (71)	68 — a — —	67 3/4 a — —
Argento fino	52 5/8 a — —	52 1/2 a — —

RIVISTA FINANZIARIA

Il mese di gennaio, trascorso quasi interamente in mezzo ad una nullità d'affari disperante, trova per ultimo quella vivacità e quello slancio che rispondono alla sua fama e rassoda così le basi vacillanti dell'aumento. E diciamo vacillanti perchè la Borsa di Parigi, oppressa dalle vendite enormi di premi, fatte dagli *échelliers* durante il mese e intimidita dalle notizie di armamenti per parte della Germania, di difficoltà in Oriente, di complicazioni Greco-Turco e Montenegro-Turco, mal avrebbe resistito alla prova della liquidazione finale, ove il partito dell'aumento con tutte le sue forze, con tutte le sue arti di guerra, non fosse venuto opportunamente in suo aiuto. Era quistione di supremo momento per gli acquisitori di rendite e di valori, pei grandi fabbricatori e improvvisatori di Banche il vincere, e si vinse. Una liquidazione disastrosa avrebbe creato un precedente che sarebbe stato funesto e per la massa ingente dei titoli già emessi e per quella non meno ingente che vanno ad emettersi; e il più meraviglioso, se non il più ammirabile, edifizio dei nostri tempi, elevato con tant'arte e con tanta sapienza, sarebbe stato con ciò forse compromesso.

Nella Rivista precedente dicemmo che gli Achilli della Banca, i quali ora si guardano in cagnesco e si combattono, avrebbero finito di trovarsi d'accordo almeno su ciò che riguardava l'interesse comune, che era quello di non far sentire al mercato i tristi effetti dei loro dissapori e del loro abbandono, perchè non perdesse la fede cieca che aveva in essi riposta. Ebbene, i fatti della settimana passata confermarono le nostre previsioni. *Les établissements de crédit*, dice il *Journal des Débats*, *sont d'accord en fait. Les luttes sont renvoyées au numéro prochain. Chacun pour soi, la hausse pour tous.* Ecco spiegato e giustificato il rialzo notevole, insperato, che si ebbe nei giorni scorsi.

L'occasione era del resto assai propizia: la Borsa di Londra, infatuata dell'aumento; quella di Germania e più specialmente quella di Vienna, impaziente di uscire dal lungo torpore che era succeduto al famoso *crack* del 1873, ora ritornando sui propri passi, con foga inaudita, propugna l'aumento e vi profonde tutte le sue forze.

Si dice che il gruppo francese abbia il suo zampino in questo tramestìo e se è bugiarda la fama non è forse maligno il sospetto, poichè si sa quale sia l'intreccio degli interessi rannodato in tutte le piazze d'Europa da quel gruppo, e quanto importi che tutte rispondano alla parola d'ordine che parte dal gran centro mondiale ch'è Parigi.

Grandiosa alleanza di potenze, pari alla grandiosità dell'impresa, poichè si tratta di sostenere il peso di un ammasso di titoli emessi durante l'anno passato, il cui ammontare in danaro, (stando alle statistiche) sale a più miliardi.

E a miliardi salgono per anche, con tanto danno del'universale le disponibilità oziose, le quali favoriscono una tale impresa e la favoriranno per l'avvenire; ma questo benedetto equilibrio delle forze economiche delle Società europee, rimarrà sempre un vano desiderio degli uomini di Stato, una vana aspirazione delle masse che soffrono tanto per quelle disponibilità oziose, che ora non trovano rifugio che nelle Borse?

E se ciò avvenisse, i miliardi di carta emessi, troverebbero allora il loro riscontro nella ricchezza vera che essi presumono di avere creata! Risponda per noi chi ne ha la competenza.

A noi basti l'accennare a questi quesiti per rispetto alla responsabilità de' nostri giudizi e perchè altri ne faccia oggetto dei suoi studi.

Ora rientrando nel campo nostro, notiamo che nella settimana scorsa le rendite di Stato trovarono nelle Borse un favore insolito e il più desiderabile. Il 5 0/0 francese che invano lottò per tanto tempo per raggiungere il prezzo di 117 riescì finalmente mediante gli aiuti dianzi accennati non solo a raggiungerlo ma a sorpassarlo. Interessava ai venditori di premi di tenerlo basso per salvare i benefizi conseguiti, ed alla speculazione importava appunto di contenderglieli, perchè il mercato non rimanesse sotto l'impressione di un disinganno e i compratori non fossero tratti a vendere a rompicollo. Les *échelliers* sopraffatti dalle grosse artiglierie, si scossero, e spaventati, ricomperarono, per salvare almeno una parte del premio già incassato.

L'aumento che ne seguì è stato l'effetto della più abile delle manovre. I venditori n'ebbero la peggio, il mercato ne fu rinfrancato e agguerrito a nuove lotte. Le rendite estere sostenute a preferenza, e tra queste l'italiano portato in cima di tutte. Se il fiorino, si diceva, si riscatta a 75 e l'ungherese a 87 50, perchè l'italiano, non dovrebbe acquistarsi a 85? I fondi, di stato di un ordine e di credito uguale, debbono avere la medesima sorte, e l'italiano, specialmente, deve tanto più avere diritto alla stima del pubblico, dopo la prova recente data dal Senato italiano, nel difendere con gelosa cura le patrie finanze. Il voto sospensivo del Senato che ha suscitato tanto scalpore nei ranghi della Sinistra ha avuto all'estero un'eco di glorificazione per quell'alto Consesso, e ha dato al credito del paese nostro una nuova mallevadoria alla rispettabilità sua. E dire che i sinistri avrebbero lapidato quel povero Senato, perchè forte della sua coscienza, non volle piegare ad inconsulti disegni!

Epperò se sotto l'influsso delle buone disposizioni della Borsa di Parigi il 5 0/0 francese ha potuto elevarsi di mezzo punto, il nostro si elevò di quasi due punti, e la reazione d'altronde naturalissima, avvenuta in chiusura sull'uno e sull'altro, è di così poco momento, da non doversene far caso.

Nei mercati italiani si procedè più a rilento, sia per cagione del cambio in sensibile ribasso, sia perchè al lato buono del voto del Senato, qui non si poteva disassociare la parte cattiva della malmaversazione che quel voto aveva prodotto nel partito che ora siede al governo. Malgrado ciò il sostegno è stato manifesto anche qui, e la Rendita specialmente ebbe transazioni al primo giorno a 90 35; martedì a 90 22; mercoledì a 90 32; giovedì a 93 60; venerdì a 93 50 e sabato a 94 per liquidazione ed a 94 32 circa per fine febbraio.

Fermi i prestiti Cattolici, ma le transazioni ne furono scarse e nulle. Il Blount s'aggirò tra 97 10 al 97 45; il Rothschild stazionario sul 100; i certificati sul Tesoro emissione 1860-64 nominali tra il 97 10 al 97 32.

Il Consolidato turco, con gran meraviglia di tutti, ben sostenuto nella Borsa di Napoli a 11 50 e 11 60 e con richieste tanto attive, da far sparire i venditori. Chi sa dire in che cosa si speri?

Nei valori Bancari si ebbe qualche movimento d'affari specialmente nelle azioni della Banca Italiana a 0 nova al prezzo di 2300 a 2312 per liquidazione ed a 2349 per fine febbraio. La Banca Toscana quotata a 735 e 751. Le Banche Generali a Roma ebbero come l'hanno sempre, un mercato attivissimo, che la trattò a principio a 585 85 poi a 588 25 per fine mese. Le Banche Romane trascurate non obbero che il prezzo di 1308 a 1310.

Ricordate appena le Banche di Torino a 760 a 770.

Il Mobiliare Italiano, senza dar luogo però a molte ed importanti operazioni, si tenne ben sostenuto, salvo un giorno in cui da 930 caddè ad 896, ma per rialzarsi subito a 904, ed indi a 912 per liquidazione e 915 per fine febbraio.

E l'animazione non è stata molta, rispetto ai valori ferroviari, se non a riguardo delle Obbligazioni, le quali con qualche eccezione richiamano l'attenzione del mercato.

Le Azioni Meridionali si tennero tra il 406 50 al 409 per liquidazione e sul 410 50 per fine mese.

Le Obbligazioni relative sostenute a 280 75 e 200; i Boni a 501 e 502.

Le Sarde della serie A si aggirarono sul 207 al 207 25; quelle della serie B sul 203 al 203 50; le nuove, trattate con vigore a 275 e 275 50.

L'Alta Italia si tenne a 202 50 e a 203 75; le Pontebbane ferme sul 447 al 440 50 fine febbraio.

Le centrali Toscane a 454; le Vittorio Emanuele a 300.

Le Azioni Ferrovie Romane, poichè si seppe che il Senato aveva approvato il progetto di riscatto, salirono a 147, poi a 153 75 per febbraio.

A Parigi sostenute le Lombarde da 197 a 205; le Obbligazioni a 258 e 261. Il miglioramento di questo titolo è dovuto al progetto di legge che è ora portato davanti alle Camere austriache — progetto che autorizza la costruzione delle strade ferrate di *Arlberg*. Questa linea darebbe alle Lombarde un supplemento di traffico internazionale.

Le Vittorio Emanuele negoziate a 275 e 276.

Le Azioni delle Ferrovie Romane ben sostenute, causa il voto di riscatto dianzi accennato, e negoziate a 130 e 135; le Obbligazioni relative a 316 e 325.

Le Azioni Regia Tabacchi si aggirarono sul 921 al 925; le Obbligazioni sul 573 50 al 575 50.

Ferme e in progressivo aumento le Cartelle Fondiarie. A Milano ebbero il prezzo di 512 75; a Torino quello di 503; a Napoli a 480 50; a Palermo a 491 50; il Monte Paschi di Siena a 490; a Roma da 479 salirono a 482 25.

Il Gas Romano, un po' fiacco a principio, si riebbe vigorosamente in seguito, e da 688 si elevò a 696 50 con ottima tendenza.

Le Azioni dell'Acqua Marcia, richieste sempre con pochi venditori, da 635 salirono a 658.

Nei Cambi si ebbe finalmente un sensibile e costante ribasso, per modo da riescire quasi invendibili.

I *Chèques* su Francia da 112 85 precipitarono a 111 55; la Londra a 3 mesi da 28 25 si ribassò a 27 90; l'oro da 22 58 a 22 42.

RIVISTA COMMERCIALE

Mercati esteri.

New-York. — Come si poteva prevedere dopo un ribasso persistente di molti giorni, il mercato dei cereali ci manda il corso del frumento rosso con una leggiera reazione in aumento. Si è quotato 2 centesimi di più per *bushel* che nel precedente mercato, cioè 1 doll. 42 cent. in luogo di 1 doll. 40 cent.

La farina e il granone, la prima extra state da 5 dollari 50 cent. a 5 doll. 70 il barile di 83 kil.; il secondo il granone 62 cent. il *bushel*.

I mercati d'Europa conservano la solita tendenza: l'Inghilterra, l'Olanda, il Belgio, mantengono le loro disposizioni al ribasso. In Germania si segnala della fermezza, eccetto Berlino dove il ribasso è manifesto.

Parigi. — Le farine di speculazione sono più ferme; le otto marche e le superiori guadagnano 50 cent. per sacco.

Le farine di consumo sono più offerte; esse ribassano di 1 fr. per 150 kil. ai corsi estremi di 67 a 72 fr.

La marca Darbley indietreggia egualmente di 1. fr. 70.

I grani rimangono a 32 25 i 100 kil., segala e avena calme.

Gli olii di colza, gli olii di lino e gli spiriti sono calmi. I zuccheri in ribasso.

Mercati nazionali

Cereali.

Roma. — Grano nuovo tenero, provincia romana, 1.a qualità L. 34 55 a 36 85 il quintale.

Granone nostrale, 1.a qualità, L. 29 a 30. Estero L. 25 a 26.

Farinella di granone 35 a 30.

Cereali.

Novara. — Mercato con molta roba esposta, ma calmo in affari, perchè tutto tende al ribasso, segnatamente il riso e il frumento. Prezzi praticati sulla piazza per ettolitro: Riso nostrano da lire 30 05 a 31 05; detto bertone da lire 29 25 a 29 65. Frumento da lire 27 70 a 28 50. Segale da lire 19 a 20 05. Meliga da lire 18 45 a 21 35. Avena (fuori dazio) da lire 10 75 a 11. Risone bertone da lire 25 a 25 50.

Napoli. — Grani: continua la debolezza, fattosi pel 10 marzo prossimo D. 3 17, tendenza calma; i futuri fermi a D. 2 91 il tomolo. Il ribasso accentuandosi sempre più si fece per marzo sino a D. 3 13; anche i futuri scapitarono a D. 2 81 tendenza ribasso, molto panico. Si hanno lusinghiere apparenze pei ricolti, solamente si desidera in qualche luogo la pioggia.

Milano. — Il mercato continua sempre ad essere sotto il peso delle abbondanti offerte di grani e granoni tanto indigeni che esteri, e non una corrispondente contropartita di compratori. Questi anzi brillano per la loro astensione dagli acquisti, di modo che si conclusero pochi affari a prezzi ribassati di altri 50 centesimi. Anche i risi, la segale e l'avena ebbero un mercato fiacco con tendenza a ribasso.

Prezzi: Frumento nostrano L. 35 a 30 75; Idem di Po 36 a 37.

Granturco nostrano 24 50 a 27 50.

Riso nostrano (dazio escluso) 38 a 44.

Puglia id. 37 42.

Vini.

Torino. — Tutti gli sforzi dei venditori per ottenere qualche aumento nei prezzi dovettero piegare davanti alla scarsezza ed alla malavoglia dei compratori. Quindi a questo riguardo si rimase nei limiti della precedente settimana, essendosi continuato a trattare le prime qualità da lire 50 a lire 60, in media lire 55 all'ettolitro; la seconda qualità da lire 42 a lire 50, in media lire 46 all'ettolitro.

Le medie generali rimasero così inalterate in lire 50 50 all'ettolitro, e lire 25 25 alla brenta sul mercato, e lire 41 50 all'ettolitro e lire 20 75 alla brenta fuori della cinta daziaria, tenendo conto delle lire 9, imposta per l'entrata in città.

Le notizie tanto delle nostre provincie come delle altre d'Italia, mostrano che là dove non si presentano compratori esteri la consumazione locale è molto diminuita ed i prezzi meno sostenuti.

Genova. — Continua la stessa posizione. Sostenuti molto, vendita poca. La fermezza dell'articolo dipende principalmente dall'essere sempre ben tenuto sui mercati d'origine e più specialmente della Sicilia dove opinasi che debbono verificarsi aumenti.

Roma. — Vino dei Castelli Romani sul posto 12 50 a 16 75 il barile di 60 litri.

Olii.

Genova. — Olio d'oliva: nessuna variazione; sempre calma nelle operazioni e fermezza nei prezzi. Non comparvero più sul mercato olii di Spagna. Quelli di Corfù, che si esibiscono a prezzi bassissimi, non trovano compratori neppur essi.

Roma. — Olio d'oliva nuovo fino mangiabile, lire 1 35 il litro. Mercantile, seconda qualità lire 1 17 id.

Napoli. — Olii: ancora in ribasso, fattosi per marzo Gallipoli D. 35 25; per maggio 35 50 e futuri 34 25; il Gioia mantenne gli stessi corsi, affari regolari, cioè per marzo 94 50 e futuri D. 80.

Carni.

Roma. — Bovi da stramo senza dazio 12 a 13 il miriagramma; da erba id. 12 a 13 50. Vitelli da latte 15 a 18, campareci 15 e 16 50. Castrati da stramo 12 e 13 50. Maiali 15 25. Abbacchi 7 80.

Coloniali.

Genova. — Caffè: seguita sempre il sostegno, tanto sulla nostra piazza che all'origine e su tutte le piazze estere. Di più attendendosi pel giorno 20 corrente il risultato della vendita pubblica della Società di commercio d'Olanda, nella quale verranno offerti 90 mila sacchi, si prevede che ciò porterà un po'di aumento. Si venderono sacchi 400 S. Domingo a lire 97.

Zuccheri: Da noi regna sempre la calma, causa le poche domande. All'estero invece vi è maggior sostegno; per ciò si crede che anche sulla nostra piazza avremo presto un po'di risveglio.

Spiriti.

Genova. — Molta calma e poca vendita a prezzi di ribasso. L'America si cede a L. 142 e 143 0/0. Anche da Napoli ci vennero delle offerte nello stesso senso di ribasso, ma i compratori qui sono scoraggiati e sperano fare acquisti a migliori condizioni.

Salumi.

Abbiamo avuto in settimana l'arrivo di alcune partitelle di aringhe e salacche inglesi, ma i prezzi non subirono variazione veruna, mantenendosi questi sempre sostenuti e con tendenza all'aumento, causa la scarsità del deposito. Anche nei prezzi delle salacchine di Spagna havvi maggior sostegno. La vendita procede sempre lenta, tanto nello stokfish che nel merluzzo ed in generale in tutti i salumi.

Sete.

Milano. — Il nostro mercato risente l'influenza delle migliori notizie delle piazze estere. Alle buone domande si aggiunge la riescita di un buon numero d'affari in greggie e lavorati a prezzi di vero sostegno; così per greggie sublimi 9/11 titolo milanese, ottenutesi da L. 77 a 78, per belle correnti L. 74, e buone correnti 11/13 12/14 L. 66 50 a 68 50; organzini 18/22 sublimi L. 85 50 a 86, belli correnti da L. 82 a 84, organzini 20/26 belli correnti lavoreríio accurato L. 80.

Le trame sempre domandate nelle qualità belle correnti e sublimi; per delle 30/40 ben composte fecesi L. 64-65.

Le contrattazioni sarebbero maggiori se i detentori collo aumentare le loro pretese non ci avessero frapposto nuovo ostacolo. In galette nostrane verdi qualche partita si collocava a L. 18 50 con un impiego di chilog. 4 circa per ogni chilog. seta.

Canape.

Bologna. — Nella canape un applicare svogliato e senza impulso di speculazione; le filature meccaniche, oramai sprovvedute, hanno i loro compratori in faccenda per coprire le partitelle che accomodano; e ne hanno convenuto anche in questi giorni, con intorno lire 110 al quintale, prezzo solito e corrente per il buono del nostro prodotto; per il comune e di niun merito da lire 94 a 100 si farebbero.

La gargioleria è senza ordinazione; fin qui erano spilorcie; ma pure, tanto per commutare la rimanenza e non far cumulo, si andava spendendo; al momento si può dire vacanza completa.

Chi ha capitale prosegue fiducioso che verrà lo smercio con tanta scarsezza di materia greggia, e va ammassando buon lavorato.

Ferrara. — Pochi affari per la scarsità di deposito. Prezzi sostenuti dalle lire 385 per ogni migliaio ferrarese.

Petrolio.

Genova. — Sul nostro mercato, stante il ritardo nell'arrivo di un carico di barili, atteso già da molto tempo, i petrolii sono aumentati e si domandano lire 30 a 31 schiavi di dazio e da lire 70 a 71 sdaziati. Per le casse, sebbene si abbia avuto in questi ultimi giorni un aumento rilevante, tanto nei mercati del Nord che dall'America, non abbiamo aumentato qui che di circa mezza lira, quotandosi lire 24 pronto e per febbraio.

F. D'ARCAIS, Direttore
Romualdo Giovanni, *Gerente*.

Tipografia dell'*Opinione*

INSERZIONI A PAGAMENTO

in quarta pagina la linea di 7 punti Centesimi **30** — in terza pagina dopo la firma del gerente Lire **UNA** e Centesimi **25** la linea o spazio di linea di 8 punti. — Indirizzarsi esclusivamente alla Ditta **A. Manzoni e C.** in ROMA, Via Pietra, 91 — MILANO, Via della Sala, 41 — PARIGI, Rue du Faubourg Saint-Denis, 65.

THÈ DELLA CHINA

DI PRIMISSIME QUALITA'

Depositate presso le Drogherie G. ACHINO

TORINO, Piazza S. Carlo — ROMA, Piazza Montecitorio, 416

CHINOIDE DI ARMAND

I numerosi esperimenti fatti negli Ospitali di *Parigi* (dai dottori Perry, Costilahs, Bondet dell'Accademia, ecc. ecc.) di *Liona* (dal dott. Bonnet) d'*Algeria* (rapporto del Ministero della Marina) e del *Belgio* (dai dottori Decaisne, Mengel, Vanney professore Carnirer, ecc. ecc., stabiliscono incontestabilmente il successo del **Chinoide di Armand** nei casi di *febbri intermittenti e palustri;* nelle *nevrose, nevralgie facciali intercostali, emicranie* ecc., senza timore degli accidenti cerebrali consecutivi all'uso del **Solfato di Chinina**, riuscendo sempre anche nei casi in cui questo rimedio è inefficace.

Chinoide di Armand in ostie, *la scatola L.* 4 —
Chinoide di Armand liquido, *la boccetta L.* 2 50

preparazioni efficacissime

Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, n. 16, angolo di via S. Paolo — Roma stessa Casa, via di Pietra, n. 91.

Si fanno spedizioni in ogni parte d'Italia verso rimessa di vaglia postale.

Il Re degli Profumi
Ylang-Ylang di Manilla

MEDAGLIA D'ARGENTO ALL'ESPOSIZIONE DEL 1878

Essenza	di YLANG-YLANG
Sapone	di YLANG-YLANG
Acqua d'Toeletta	di YLANG-YLANG
Pomata	di YLANG-YLANG
Olio	di YLANG-YLANG
Polvere di Riso	di YLANG-YLANG
Cold-Cream ...	di YLANG-YLANG

RIGAUD & C.

PROFUMERIA VICTORIA

PARIGI, 8, Rue Vivienne, 8, PARIGI

E 42, AVENUE DE L'OPÉRA

Deposito per l'Italia in Milano A. Manzoni e C., Via della Sala 16, Roma stessa Ditta via di Pietra, n. 91.

ALHAMBRA

Nuovo Politeama ai Prati di Castello.

Gli accorrenti ai veglioni che si danno tutte le sere in questo elegantissimo Teatro sono prevenuti:

1. che il passaggio sul ponte di Ripetta durante i veglioni è gratuito;

2. che prendendo vettura da nolo occorre contrattare il prezzo della corsa col cocchiere per non essere obbligati a pagare la tariffa di campagna.

I veglioni cominciano alle 8 1/2 pom. e finiscono alle 2.

CHINA BRAVAIS

Estratto liquido contenente i principi attivi delle miglior sorta di china. Tonico, aperitivo, ricostituente.

Guarisce rapidamente: Dispepsie, gastriche, dolori di stomaco, nevralgie, emicranie, affezioni nervose

Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e C., *Milano* via della Sala — *Roma*, stessa ditta Via di Pietra 91.

ESTRATTO PANERAJ
di
CATRAME PURIFICATO.

Ha buon sapore e contiene in sè concentrate la parte *Resino-balsamica* del Catrame, scevra dall'eccesso degli acidi pirogenici e del Creosoto che si trovano in tutto il Catrame del commercio, le quali sostanze spiegando un'azione acre ed irritante, neutralizzano in gran parte la sua azione benefica e rendono insoffribile a molti l'uso del Catrame.

È il migliore rimedio per le malattie dell'apparato respiratorio, delle mucose dello Stomaco e più specialmente della Vescica: per cui è indicatissimo nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nella Raucedine e nei Catarri Polmonari nelle quali malattie si può ottenere la completa guarigione facendo uso di questo Estratto solo e alternato con la cura delle *Pastiglie Paneraj.*

L'Estratto di *Catrame Paneraj* è più attivo di tutte le altre preparazioni di Catrame, sulle quali ha molti e incontrastabili vantaggi, citati nella istruzione che accompagna ogni bottiglia, e riconosciuti già dal pubblico e dai sigg. Medici, che gli accordano la preferenza per gli effetti sorprendenti che hanno ottenuto.

Prezzo Lire 1.50 la Bottiglia.

INJEZIONE AL CATRAME

del Chimico Farmacista

C. PANERAJ.

Ottimo rimedio per guarire la Blenorragia (*Scolo*) recente e cronica, e i fiori bianchi. Posto in chiaro che il catrame agisce beneficamente sulla mucosa della Vescica, la quale spesso vien assalita da inveterate malattie con ripetuti lavaggi e iniezioni d'acqua di catrame, è naturale che una iniezione di Catrame *purificato* unita ad un leggiero astringente, portata in contatto diretto della mucosa dell'uretra produca gli stessi benefici effetti.

Di fatto l'esperienza ha addimostrato che la *Iniezione Paneraj* a base di Catrame, adoperata nei casi e nei modi prescritti, basta a guarire la Blenorragia, senza produrre ristringimenti od altri malanni, ai quali può andare incontro chi fa uso delle vantate infallibili iniezioni che si trovano in commercio.

Prezzo Lire 1.50 la Bottiglia.

200 e più Certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una seconda edizione, attestano l'azione medicamentosa delle Specialità Paneraj e confermano la loro superiorità al confronto di altri rimedi.

Si vendono in tutte le primarie Farmacie del Regno.

Deposito generale in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo di S. Paolo; in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91 — Deposito in Milano alla farmacia Zambeletti, piazza S. Carlo — in partita (con lo sconto d'uso) presso tutti i negozianti grossisti di medicinali — In Monza alla drogheria Lazzaroni e figli — In Gallarate alla farmacia Castelli.

Deposito generale in Roma, A. Manzoni e C., via di Pietra, 91 — Milano, stessa Ditta, via Sala, 16.

Deposito in Roma alla farmacia Milani in Corso, 145 — Antolini via Aracoeli, 12 — Fabiani, piazza Ter Sanguigna, 15 — Serafini piazza MADAMA 9 — Medaglia Borgo Nuovo, 18 — Cicconi e Buti via Banco S. Spirito, 9 — In partita (con lo sconto d'uso presso la Società farmaceutica, via del Gesù, 63 — Civitavecchia, Castalamessa — Velletri Berardi — Orvieto, Fabiani — Spoleto, Mariani Sabatini — Viterbo Spinosi — Pescara, Fratelli Bucco.

PROFUMERIA
DEL MONDO ELEGANTE
della premiata fabbrica di
DELETTREZ di PARIGI

Acqua di Colonia du Grand Cordon	Flacon	L.	6	50
Id. di toletta all'Opoponax		»	2	50
Bianco Perla liquido		»	2	50
Brillantina all'Opoponax per capelli e barba		»	3	25
Cold Cream alla rosa semplice		»	2	—
Id. alla Glicerina		»	3	—
Cosmetici sopraffini all'Opoponax	Pezzo	»	2	—
Id. a cilindro assortiti in profumi e colori		»	1	—
Crema di Giglio per la pelle	Vaso	»	3	—
Id. d'Ananas		»	3	—
Elixir dentifricio	Flacon	»	3	—
Estratti per profumare il fazzoletto assortiti		»	1	50
Id. d'Opoponax profumo soavissimo		»	3	—
Latte di Cacao contro le macchie della pelle		»	2	50
Olio all'Opoponax per capelli		»	2	25
Pastiglie fumanti per profumare le abitazioni Scat.		»	1	50
Polvere dentifricia rosa		»	2	50
Id. di riso all'Opoponax		»	2	50
Id. id. scatola di metallo con piumino		»	3	25
Id. id. id. di cartone finissimo		»	1	75
Id. id. in pacchetti quadrati	Pacco	»	1	—
Id. id. in scatole il bossolo finissimo	Scat.	»	3	—
Pomata antipelliculare	Vaso	»	3	—
Id. all'Opoponax vaso elegante		»	3	50
Id. Dupuytren		»	2	50
Rosso da Teatro	Vaso	»	1	50
Sacchetti per profumare biancheria in tela rossa		»	0	75
Id. in raso finissimo N. 1		»	7	—
Id. id. id. » 2		»	5	—
Scatola Misteriosa		»	5	—
Id. completa di Profumeria		»	20	—
Saponi Avelino nudo ovale	Pezzo	»	0	60
Id. all'Opoponax finissimo		»	2	25
Id. alla Glicerina		»	2	—
Id. alle Armi di Sardegna		»	2	25
Id. al latte di cacao		»	2	25
Id. al bouquet dei campi		»	2	25
Id. detto universale		»	0	50
Id. id. di Napoli con enveloppe		»	0	75

Deposito e vendita da A. MANZONI e C., MILANO, Via della Sala 16, ROMA, stessa Ditta, Via di Pietra 91.

Spedizione in ogni parte d'Italia ove sia stazione ferroviaria dietro rimessa di vaglia postale anticipato.

LA SORDITA'
E GUARIBILE COLLE
GOCCIE DI TORNEBULL

infallibili per sordità.

Dove non manca parte alcuna all'apparecchio uditorio, mediante l'uso delle **Goccie di Tornebull** si guarisce in poco tempo ed *infallibilmente* ogni *sordità si congenita che acquisita.*

Flacone lire 2

Agenti generali per l'Italia A. MANZONI e C., via della Sala, n. 16, Milano.

In Roma stessa Ditta Via di Pietra 91. Spedizione in ogni paese d'Italia contro vaglia postale ove siavi stazione ferroviaria.

ACQUA di FUOCO
Linimento Mazzucchetti

Approvato dalla R. Scuola di Veterinaria di Torino, per rimpiazzare il fuoco nei Cavalli, Bestie bovine, Pecore, ecc., senza lasciar traccia del suo uso. — *Dieci anni d'infallibile successo.* — Guarigione delle zoppicature, storte, ammaccature, contusioni, scarti, mollette, ecc. — Prezzo **Lire 5.** — Preparasi esclusivamente nella Fabbrica di Prodotti chimici E. MAZZUCCHETTI.

Deposito in *Milano*, A. MANZONI e C., via della Sala, 16; in Roma, vendita presso la filiale A. MANZONI e C., via di Pietra, n. 91.

NB. Ogni bottiglia è suggellata con capsula di stagno con timbro sul vetro, portante la leggenda *Acqua di Fuoco*, e ciò per evitare le contraffazioni.

SCIROPPO CALMANTE
DI
Ninoux Lechaux farmacista successore di Cadilhon
in BORDEAUX

Viene impiegato con successo da un gran numero di medici contro i Reumi, Catarri, Grippe, Asma e generalmente contro tutte le affezioni acute o croniche del petto. — Questo sciroppo non contiene oppio come la maggior parte delle preparazioni di questo genere. Esso deve la sua proprietà calmanti e delle sostanze che non possono nuocere in alcun caso.

PREZZO DEL FLACON L. 3. 50

Deposito e vendita da A. Manzoni e C. Milano via della Sala, N. 16 e in Roma stessa Ditta Via di Pietra 91.

CUSCINI AD ARIA
IN
GOMMA ELASTICA BIANCHI
PER AMMALATI E VIAGGIATORI.

CUSCINI **rotondi** con buco nel mezzo, detti senza fondo N. 12		L. 9 cad
» » » »	N. 13	» 10 »
» » » »	» 14	» 11 »
» » » »	» 15	» 12 »
quadrati con buco nel mezzo, L. 1 di più cad. num		
rotondi con fondo N. 12		L. 12 »
» » »	» 13	» 13 »
» » »	» 14	» 14 »
» » »	» 15	» 15 »
quadrati con fondo, L. 1 di più cad. num.		
eleganti, stampati inglesi per viaggiatori		» 18 »
Guanciali, stampati inglesi per viaggiatori		» 18 »

Deposito generale in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala 16; Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91. — Spedizioni per tutta l'Italia, ove sia stazione ferroviaria, dietro rimessa di vaglia postale anticipato.

LE MIGLIORI
CAPSULE DI CATRAME
FOUCHER di Parigi

costano L. 2 50 *il flacone di 80 capsule, 4 flaconi L.* 8 50.

Deposito e vendita da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16 — Roma, stessa ditta, via di Pietra, 91.

Spedizione in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria dietro rimessa di vaglia postale anticipato.

Saponi inglesi
PER TOELETTE
della rinomata Casa Rimmel
Economici per famiglie

SAPONE WINDSOR muschiato, pacco da tre pezzi	L.	1 50
» » profumato, scatola da tre pezzi	»	1 —
» » » in cassetta da 12 pezzi	»	12 —
» » » caduno pezzo	»	— 30
» **AL MIELE** (Honey Soap) scatola da tre pezzi	»	2 50
» in pezzi lunghi, di grammi 380	»	1 »
» **ALLA LATTUGA** con elegante incarto sopraffino, al pezzo	»	1 75
» trasparente, ovale, sopraffino, alla glicerina	»	1 60
» sopraffino, con elegante incarto, pezzo	»	1 —
» in pasta per la barba, con scatola	»	2 —

Deposito e vendita presso **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo, Milano — e stessa Casa, via di Pietra, 91, Roma. Spedizione ovunque dietro rimessa anticipata di vaglia postale.

DENTIFRICIO REALE
di M. GABRIEL dentista di Londra

Questo dentifricio in forma di polvere rosa è preparato secondo la ricetta che serve per S. M. la Regina d'Inghilterra. Esso rende i denti bianchi come perle e conferisce all'alito una deliziosa fragranza. Siccome poi è libero di qualunque sostanza acida si vegetale che minerale non fa alcun danno allo smalto dei denti, mentre impedisce che i denti si guastino e vengano attaccati dalle carie e dal tartaro.

Scatola di porcellana, Lire 2 50.

CEMENTO BIANCO DI GUTTAPERCA

dello stesso autore per empire i denti bucherati dalla carie.

Lire 2 50 *la scatola*

Deposito esclusivo per l'Italia da A. MANZONI e C., via della Sala N. 16. In Roma stessa Ditta via di Pietra 91, e Reale farmacia Garneri, Scellingo antica farmacia Milano, Marchetti, Selvaggiani Dietro rimessa di vaglia postale si spedisce in ogni città d'Italia ove siavi stazione ferroviaria.

DELICATA FRAGRANZA

L'eccellenza nei profumi è qualche cosa come la bellezza nel sesso gentile; piuttosto che positiva, comparativa; ognuno avendo una qualità propria comprovante la bontà del profumo. Per alcuni il muschio è il rinfrescante, vigoroso e piacevole dei profumi; per altri egli è il più oppressivo, morboso e disaggradevole odore. Il sandalo è per molti l'unione delle più gentili fragranze, per altri egli è un sinonimo di nausea; e così via in tutta la lunga lista di fiori, foglie ed aromi, da cui si estraggono i profumi. Vi sono però alcune proprietà ed effetti, ammessi da tutti come indispensabili per un profumo, primo ch'esso possa avere un posto preminente dei diversi gradi di eccellenza; per esempio

Deve essere privo di rancidità,
Deve essere innocuo alla salute,
Deve essere non tanto pregno di fragranza,
Deve essere rinfrescante e non nauseante,
Deve invigorire e non indebolire.

Noi crediamo che tutti i conoscitori persino dei gusti più opposti ammetteranno che quelli sono i requisiti indispensabili di un buon profumo. La grande difficoltà sta nel trovare un profumo che riunisca le suddette proprietà. In quanto a noi che abbiamo avuta una così lunga ed estesa esperienza nell'arte delle profumerie ciò nullameno conosciamo un solo preparato, che abbia realmente tutti i requisiti necessari a sostenere la sua reputazione sotto un prolungato uso. Quel fragrante prodotto è

L'Acqua Florida di Murray e Lanman,

il più delicato e con tutto ciò il più durevole e delizioso dei profumi. Spruzzato il fazzoletto sala e diventa rinfrescante incenso, curando il mal di capo, il nervoso e la debolezza, impartendo una freschezza e giovialità alle facoltà fisiche e mentali, il che non può ottenersi da nessun altro profumo.

Usata nell'acqua del bagno diventa un positivo rinvigoritore, solleva la fatica, il languore e la debolezza, e la persona tutta ne acquista così nuova forza ed energia. Poche goccie profuse sugli abiti, circondano la persona della più deliziosa atmosfera, ed è un preservativo quasi sicuro contro tutte le infezioni e malattie contagiose.

Di sommo valore nella stanza di un malato neutralizza ogni influenza malsana o morbosa che possa essere vagante nell'aria, prevenendo i dannosi effetti, provenienti da imperfetta ventilazione: apportando un sonno calmo e naturale, e sollevando e molcendo ogni irritazione e inquietezza, dalle quali molti infermi soffrono. Ma stantechè vi sono molte contraffazioni, state attenti di chiedere ed ottenere sempre l'**Acqua Florida** preparata da **Lanman e Kemp** di Nuova York, che sono gli unici proprietari di questo articolo genuino.

Vendesi in Milano presso il deposito generale **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16, Roma stessa Ditta via di Pietra, 91.

HAIRS' RESTORER NAZIONALE
RISTORATORE DEI CAPELLI
NAZIONALE

preparazione del chimico farmacista ANTONIO GRASSI

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non lorda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa di bisogno lavare o digrassare i capelli, nè prima nè dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali, ridonando ai medesimi il colore primitivo, nero, castagno e biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione per l'economia della spesa. — Prezzo della bottiglia con istruzione **Lire tre.**

In Brescia si vende dal preparatore A. GRASSI. Deposito generale e vendita all'ingrosso e anche in dettaglio da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, e in Roma, via di Pietra, 91, stessa Ditta. Spedizione in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria verso rimessa di vaglia postale.

Avvertenza

Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col *Ristoratore* dei capelli preparato dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impresso la *Marca di fabbrica* come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula nonchè la firma del preparatore.

Tanto l'Etichetta quanto il Marco di Fabbrica qui segnati sono stati depositati sotto l'egida della legge, e i contraffattori saranno puniti a termine dell'art. 5 della legge 30 agosto 1868 N. 4579. **A. Grassi.**

BENEDECTINE LEGRAND

Chi vuole provvedersi della genuina

GRAZIOSO E IGIENICO LIQUORE dell'Abbazia di Fécamps in Francia si rivolga da *A. Manzoni e C.* via della Sala 16, angolo di via S. Paolo, Milano. — In Roma stessa Ditta via di Pietra 91.

vende a L. 8 — la bottiglia da un litro
» » 4 75 » da 1/2 »
» » 3 50 il flacone

Si fanno spedizioni in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria verso rimessa di vaglia postale anticipato.

Lenzuoli igienici impenetrabili
IN GOMMA ELASTICA BIANCA

Utilissimi per letti d'ammalati, per bambini e per coloro che sono affetti da incontinenza d'orina. Oltre al reale risparmio di biancheria i detti lenzuoli sono da suggerirsi per tenere lontane le immondizie domestiche.

Prezzi di vendita

N.					
N. 0	larghezza centimetri	57	per 71	L.	3 50
» 1	» »	70	» 72	»	4 50
» 2	» »	77	» 90	»	5 50
» 3	» »	90	» 93	»	6 50
» 4	» »	96	» 114	»	7 50
» 5	» »	100	» 135	»	8 50
» 6	» »	015	» 147	»	9 50

Deposito presso A. MANZONI e C., via della Sala, numero 16, in Milano.

In Roma stessa Ditta via di Pietra, num. 91.

Contro vaglia postale se fa spedizioni in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria.

FLUIDO KELLER
PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

Questo fluido composto colle varie essenze vegetali dell'America si adopera per far sparire le *lentiggini, le macchie, le rugosità e serpiggini della pelle*; è poi il miglior balsamo finor usato per toeletta delle signore perchè *abbellisce, rende morbida e trasparente la carnagione*, preservandola dalle grinze della vecchiaia.

Prezzo del flacone, lire 3 con istruzione.

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano.

In Roma, stessa Ditta via di Pietra 91.

Spedizione in ogni paese contro vaglia postale anticipato ove siavi stazione ferroviaria.

CLISTERO INGLESE
DI
Gomma elastica verde

con doppia cannula per iniezioni vaginale e rettale, utilissimo ad ogni famiglia, si usa da sè stesso . . . . L. 7 50

Suddetto in gomma bianca con una sola cannula . . . . L. 6 00

Idem in gomma rossa, con una cannula . . L. 6 50

Deposito generale e vendita anche in dettaglio da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano. In Roma stessa ditta via di Pietra N. 91. Si spediscono in ogni paese d'Italia verso rimessa di vaglia postale anticipato.

PARISINE

Acqua di bellezza per i capelli

Impedisce la caduta e l'imbianchimento dei capelli e rende a quelli già imbianchiti il loro colore naturale senza tingerli.

Fr. 3 il flacone.

ALTHÆINE

ed il Crema del d.r Sesnan

Imbianchisce e raddolcisce la pelle e gli impartisce una flessibilità ed un velluto incomparabile. — Fr. 3 il flacone.

Deposito in Italia da A. Manzoni e C. via della Sala, 16, Milano. In Roma stessa Ditta, via di Pietra 91.

A. MANZONI & C.

MILANO — Via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo — MILANO

DI FRONTE ALLA BANCA POPOLARE

ROMA — Via di Pietra, 91 — ROMA

AGENZIA GENERALE per la vendita all'ingrosso ed in dettaglio di tutte le **Specialità medicinali** di Francia, Inghilterra e Germania.

GRANDE DEPOSITO di **Profumerie, Articoli di Toeletta** delle rinomate Fabbriche **Delettrez, Pinaud, Rimmel, Cleaver, Fay, Atkinson, Bully, Laroze, Rigaud,** ecc.

ASSORTIMENTO COMPLETO di **Acque Minerali** delle principali Sorgenti d'Europa, sempre di recente arrivo.

CALZE ESPULSIVE per varici, GREMBIALI di GOMMA per nutrici, CUSCINI per ammalati e viaggiatori, IRRIGATORI per clisteri, LENZUOLI di GOMMA per BAMBINI, POLVERIZZATORI per la gola, ARTICOLI DIVERSI in Gomma elastica, ecc., ecc.

I CONFETTI
et
BALSAMO COPAIVE

Solidificato colla Magnesia di *GARNIER LAMOUREUX e C.*

presentano il miglior modo di somministrare questo medicamento senza vomiti nè indigestioni, tanto frequenti quando si somministra il Copaive in pozioni, opiati, capsule ecc. — Flacone di 60 confetti L. 5.

I CONFETTI BALSAMICI FERRUGINOSI
all'estratto di Olio resinoso di Cubebe

di GARNIER LAMOUREUX e C. di Parigi si amministrano a preferenza quando il Copaive è impotente a troncare certe affezioni segrete di vecchia data. Flacone di 60 confetti L. 5.

Deposito e vendita per l'Italia da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano — In Roma stessa Ditta via di Pietra, 91.

Spedizione in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria, dietro rimessa di vaglia postale.

ALIMENTAZIONE

VIN DE ROUSSY

Piacevolissimo al palato, esclusivamente prescritto come fortificante e ricostituente generale.

Clorosi, anemia, indebolimento generale, convalescenza consunzione, linfatismo, affezioni scrofolose, malattie croniche. — Prezzo **Lire 5.**

Deposito generale per l'Italia in Milano, da A. Manzoni e C., via della Sala, 16, in Roma stessa Ditta, via di Pietra 91.